

Appuntamenti decisivi per le scelte di politica economica

Diviso il fronte degli industriali Domani la verifica a palazzo Chigi

Linea d'attesa dell'Intersind - Lama: «Spadolini dovrà misurarsi con l'ostilità della Confindustria»

ROMA - Sono due gli appuntamenti tra governo e sindacati. Il primo (domani) sulla «partita» prezzi, tariffe e fisco, l'altro (il giorno 13) sugli investimenti e la politica industriale.

Le ultime decisioni in materia di tariffe e di prezzi significativi, infatti, hanno contribuito non poco a diffondere uno stato di scetticismo nelle sedi sindacali come tra i lavoratori.

La disponibilità del sindacato alla ricerca di un accordo non viene certo rimessa in discussione. Ma CGIL, CISL e UIL insistono sui vincoli politici ed economici già indicati nella piattaforma e sui quali il governo deve ancora dare risposte affidabili.

I sindacati chiedono che il governo chiuda subito la vertenza ferroviari

Oggi al ministero dei Trasporti un nuovo incontro per il contratto - Domenica i voli saranno regolari

ROMA - È arrivato il momento di concludere, dice il compagno Sergio Mezzanotte, segretario della Fil-Cgil a proposito dell'incontro di stamane con il ministro dei trasporti, Balzamo per il rinnovo del contratto dei ferrovieri.

Ciò che Fil-Cgil, Saufi-Cisl, Sulf-Uil chiedono sono risposte precise e modalità e tempi sicuri per l'attuazione degli accordi. Un primo punto fermo - rileva una nota unitaria - deve essere rappresentato dalla definitiva acquisizione delle proposte avanzate da Balzamo nella riunione del 30 dicembre: riconoscimento delle anzianità pregresse dal 1 gennaio 1981, inserimento in istituti contrattuali da definire delle 300 mila lire erogate ai ferrovieri l'anno scorso come anticipo sui futuri miglioramenti.

Per quest'anno e per l'83 gli «spazi economici» dovranno essere determinati «in relazione alle scelte di politica economica e contrattuali» per il contenimento della inflazione, «costituzionalmente» allo sviluppo del contratto fra governo e confederazioni: Nella nota si precisa anche che gli spazi economici per l'82 e l'83 relativi alle «percentuali programmate di inflazione» vanno «maggiorati degli eventuali incrementi di produttività». In ogni caso dovrà essere fissata una «clausola di salvaguardia» per la «verifica» nel rientro del «comparto contrattuale del governo e dell'andamento del reddito nazionale».

Table with columns: MASCHI (in migliaia) luglio '81, forze di lavoro, occupati, in cerca di occupaz., occupati variazioni luglio 80/ luglio 81, in cerca di occupaz. variazioni luglio 80/ luglio 81. Rows include Italia Nord-Occidentale, Italia Nord-Orientale, Italia Centro, Italia Meridionale, Totale.

Sud: la crisi ha espulso dal lavoro 70mila donne

Una lettura ai femminile dei dati Istat - Diminuisce anche il numero di donne che si presenta sul mercato dell'occupazione - Il governo dei processi di ristrutturazione

La CGIL si occuperà di riforma dello Stato

ROMA - I nuovi incarichi di lavoro dei segretari della CGIL sono stati decisi nell'ultima riunione della segreteria. La struttura della confederazione è stata organizzata per dipartimenti.

Leggendo «dentro» le statistiche sull'occupazione (dati Istat del luglio 1981) si scopre che nel Mezzogiorno è avvenuto dall'anno scorso un rovesciamento della situazione, quasi del tutto inosservato, forse perché l'attenzione è stata captata in altre direzioni.

In Lombardia 5 mila assemblee

Parte una spinosa consultazione sulle proposte sindacali - Riserve e zone di disinteresse - Il dibattito ai consigli generali CGIL, CISL e UIL - Ricostruire un rapporto con i lavoratori - Ottomila licenziamenti nella regione

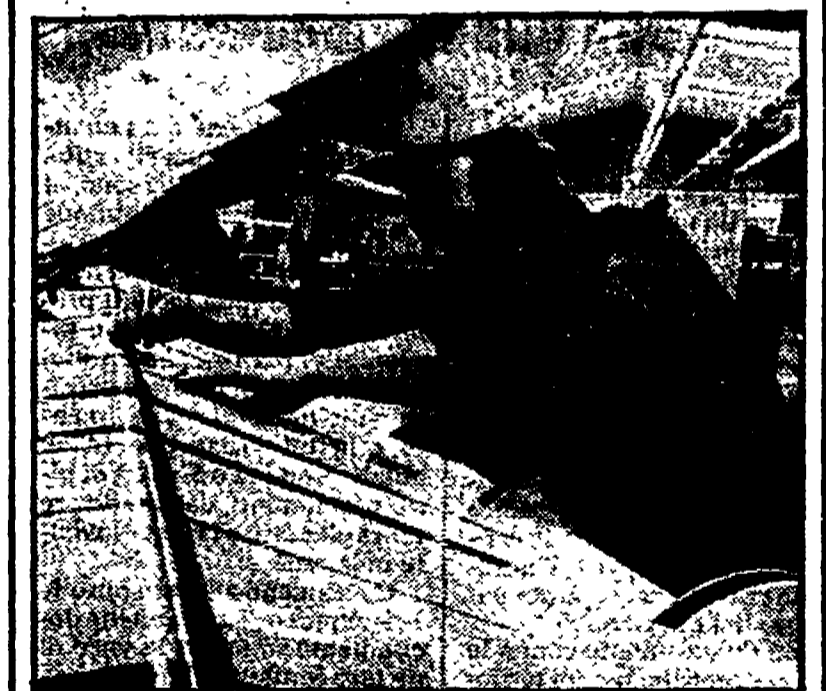
MILANO - Allora si comincia davvero, la parola è ai lavoratori. In Lombardia le assemblee saranno cinque-sette, molte sono già state fissate. Non sarà una semplice inchiesta sull'opinione della base del sindacato, la piattaforma CGIL, CISL, UIL sarà vagliata, analizzata e poi anche emendata e votata. Non c'è molto tempo, dieci-quindici giorni al massimo. E c'è già chi sostiene che non sarà comunque facile dirimere contrasti (anche se il documento è unitario) e definire scelte convincenti in tempi tanto rapidi dopo una discussione tra gli stati maggiori durata ben otto mesi.

«Non ci facciamo facili illusioni», con il più alto tono abbiamo una occasione per ricostruire un rapporto con i lavoratori. E non è detto che se ne potrà avere un'altra in condizioni migliori. Nessuno nel sindacato milanese ricorre a immagini ad effetto, né attribuisce alla consultazione virtù taumaturgiche tali da far compiere svolte decise in poche ore. Prevale il realismo, il giudizio critico, c'è la sensazione diffusa che per imporre il sindacato quale protagonista delle trasformazioni in corso nell'industria è di una nuova politica economica ci vorrà parecchio.

CISL e UIL hanno aperto, cominciando dai gruppi dirigenti confederali, la categoria. L'appello a non vivere la consultazione come un fatto burocratico, di ordinaria amministrazione non è ozioso, inutile. Alcune categorie non industriali (quelle dei servizi, degli statali e del parastato) non mostrano per ora alcun entusiasmo ad impegnarsi nella consultazione. Il segretario della CISL, Antonio Merone, sostiene che si tratta di un primo passo per chiudere un brutto periodo del sindacato. Ma c'è tutta l'area della sinistra CISL, legata a DP e c'è una parte consistente della FILM, che sostengono che «in 15 giorni non si può combinare nulla di serio».

La consultazione in corso tra i gruppi dirigenti come è logico comincia a entrare nel merito dei «10 punti», soprattutto alla luce delle recenti scelte governative che contraddicono molte delle intenzioni di lotta all'inflazione. Così ci si chiede se «basta costruire un mosaico di proposte compiute, con tutti i tesselli al loro posto, facendo finta che non esistano controparti che mettono il sindacato di fronte al fatto compiuto. Ciò vale per il governo ma vale anche per il padronato, tanto è vero che a Milano mentre si discute sui «10 punti» si tratta sui licenziamenti - ottomila in Lombardia - sui ridimensionamenti nei settori trainanti, su massicce sospensioni. E ancora, ci si domanda se il sindacato non stia rischiando di far passare in secondo piano le scelte generali di sviluppo. Sono primi elementi di un dibattito che investirà migliaia di lavoratori. La discussione dovrà essere aperta, franca, su questo nessuno ha dubbi. «Ma va colto innanzitutto il significato politico della consultazione», dice Ghezzi, segretario CGIL, «non è facile rimettere in moto la macchina del sindacato, è una operazione politica che trova resistenze e difficoltà».

A. Pollio Salimbeni



Investimenti e orario ridotto: ecco le linee del contratto tessile

ROMA - Il direttivo nazionale della FULLA ha fissato ieri, al termine di una riunione protrattasi per tutta la giornata, le linee generali della piattaforma contrattuale di oltre un milione e trecentomila lavoratori tessili, dell'abbigliamento e delle calzature.

«Per questo che agli attacchi all'occupazione femminile di tipo tradizionale si vanno sommando negli ultimi tempi operazioni altrettanto pericolose: i tagli alla spesa pubblica, oltre ai riflessi generali, si configurano come un attacco specifico nei confronti delle donne. Nell'ultimo anno, l'occupazione femminile era giunta a livelli più alti da lontano 1958. Ora questo processo positivo viene bloccato (e

Una delegazione di deputati e senatori del PCI sarà da domani a Milano

ROMA - I gruppi comunisti della Camera e del Senato, proseguendo nel programma di visite e incontri nelle zone più colpite dalla crisi economica, dopo la visita a San Marino, hanno deciso l'invio di una delegazione a Milano nei giorni 7-8 e 9 gennaio. La visita a Milano, che sarà seguita da altre iniziative analoghe, sia nel Mezzogiorno che in altre aree del Nord, è motivata innanzitutto dalla necessità di approfondire l'esame dei problemi che l'aggravamento della crisi del sistema industriale italiano sta determinando in questo fondamentale centro dell'economia italiana.



Vertenza Ciga-Hotel: domani da Di Giesi azienda e sindacati

ROMA - Dopo la pausa natalizia e le feste di fine anno torna in primo piano domani con un incontro tra le due parti al ministero del Lavoro, la vertenza dei lavoratori della Ciga Hotel (la più prestigiosa catena alberghiera di lusso del nostro paese) ai quali è giunto, proprio alla vigilia delle festività un insolito regalo: 622 lettere di licenzia-

mento. La scusa montata dalla direzione del gruppo alberghiero è quella dello stato di ristrutturazione di alcuni settori di servizi definiti in perdita. I fatti e le cifre, invece, smentiscono clamorosamente queste valutazioni tanto che il 1981 si è chiuso, per l'intera Ciga, con un bilancio in attivo. La risposta dei lavoratori (che si aggira sulle 2300 unità in tutta Italia) non si è fatta attendere: le lettere di licenziamento sono state riprese al «mittente», mentre negli alberghi si sono costituite assemblee permanenti di lavoratori.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA. Estratto di bando di gara. 1) Un fabbricato di 39 alloggi in BOLOGNA PEEP FOSSOLO Via Goknell LOTTO 776/R. 2) Quattro fabbricati di 132 alloggi in BOLOGNA PEEP BERTALIA PESCARELA LOTTO 783/R. 3) Tre fabbricati di 132 alloggi in BOLOGNA PEEP CORTICELLA LOTTO 784/R.

Saranno le banche a sottoscrivere l'aumento di capitale Montedison

I privati non comprano nonostante le reiterate offerte di agevolazioni - Valutazioni sbagliate del mercato azionario e delle prospettive industriali - Perché gli azionisti non aumentano la loro quota? - Schimberni fra petrolio, materie di base e chimica «fine»

ROMA — Fra due settimane le banche saranno maggiori azioniste della Montedison. L'aumento di capitale, infatti, non viene sottoscritto dai privati e spetterà al consorzio bancario, che ha assunto l'impegno di collocarlo nel mercato, sostituendosi. La formula delle sottoscrizioni pro-tempore non deve ingannare, anche se sarà, come sempre, al centro di interminabili speculazioni sul «rilancio della borsa». I fatti parlano un linguaggio inequivocabile: nel 1981 una sola borsa, quella di Tokio, ha realizzato un progresso medio degli affari. E si tratta di una congiuntura a cui hanno concorso, più che i profitti, delle imprese giapponesi, il diluvio di capitali dall'estero.

L'idea di «ripripulire» la Montedison è nata, si dice, nella prima metà del 1981, quando le azioni venivano acquistate ad occhi chiusi, senza badare ai dati economici. È incredibile che i banchieri abbiano avallato l'operazione sui basi che poi, tutto, hanno riconosciuto inesistenti. Hanno tentato di approfittare di un momento di eufo-

ria, calcolandone male la durata? In tal caso la prospettiva dell'operazione era soltanto politica perché, una volta piazzata, le azioni, si doveva pur sempre fare i conti con il risanamento economico finanziario. Cadute a luglio le quotazioni di borsa si è visto, però, che questa «prospettiva politica» si riduceva all'idea che il contribuente dovesse fare ingenti concessioni fiscali agli acquirenti di azioni.

Del resto è proprio l'andamento odierno dell'offerta di azioni Montedison a confermare la lezione. Le banche azioniste di fatto, però, questo si potrebbe ancora evitare. È sufficiente che gli attuali padroni del gioco credano a quello che dicono. Mediobanca ha valutato il «contenuto patrimoniale» della Montedison a circa 300 lire per azione mentre il mercato quota 160 lire. Ebbene, chi ha fatto la valutazione o l'ha accolta come giusta, acquirenti. Sottoscrivono l'aumento di capitale l'IFI degli Agnelli, la Pirelli Spa, Invest del Bonomi, Simi degli Orlando e compagnia bella. Acquistino la Banca d'Italia, che possiede già l'1,27 per cento del Fondo pensioni, e Mediobanca, che possiede l'1,70 per cento. Sono loro, meglio di ogni altro, che possono valutare l'apporto di contributi statali e la giusta stesza degli argomenti che il presidente della Montedison, Schimberni, ha fornito lunedì agli agenti di cambio.

Nessuno nega che la Montedison abbia un avvenire. Non sulla base degli argomenti fatti finora in patria al pubblico, però. Non è serio chiedere ai privati basandosi sul fatto che le riserve di petrolio possono valere «fra 600 e 1200 miliardi» e su altre valutazioni patrimoniali. A questa stregua, lo sa ormai qualunque lettore di giornale economico, Du McPont non avrebbe potuto comprare la Conoco ne U.S. Steel potrebbe comprare la Marathon, società che di olio sotterraneo non ha un po' di più. Quattro anni fa sentimmo ragionare così, da «simbolicisti», gli amministratori della SIP: non a caso sono venute poi le perdite. Una cosa sono le risorse; altra cosa la loro trasformazione in prodotti e, infine, in reddito, cioè in merci e prezzi che rendano non solo il costo di produzione, ma anche un plusvalore da distribuire.

Casse di Risparmio: oggi il consiglio dell'Acri elegge la presidenza lottizzata?

Si fa il nome del vice presidente dell'Italcasse Ferrari (dc) - Un socialista e un democristiano i vicepresidenti - Vetii incrociati?

Dollaro più 12 lire La borsa arretra del 2%

MILANO — Il dollaro è tornato a rafforzarsi sulla scia di maggiori acquisti e a fine giornata ha guadagnato quasi 12 punti passando da 1193,05 a 1204,80 lire.

ROMA — Dopo mesi di manovre e di voci sembra che ora per la presidenza dell'Acri (Associazione delle Casse di Risparmio) si sia arrivati all'ultimo atto: il consiglio dell'Acri si riunirà stamattina e l'accordo per la spartizione delle cariche dovrebbe essere stato raggiunto. Il nome che alla fine sarebbe prevalso (il condizionale è d'obbligo anche se lo vogliamo) do lo danno tutte per sicuro) è quello di Camillo Ferrari, attuale vicepresidente delle Casse di Risparmio e dell'Italcasse. La decisione si sarebbe arrivata dopo un frenetico giro di riunioni, con il presidente dell'Acri, Francesco Passaro, e i vicepresidenti uno democristiano e uno socialista (come vogliono le regole della lottizzazione). I due candidati avanzati dai partiti erano Emanuela Savio (democristiana e presidente della Cassa di Torino) e Francesco Passaro (socialista e presidente della Cassa pugliese), ma su questi due nomi c'era stata una guerra di veti incrociati che avrebbe alla fine portato al loro contemporaneo ritiro. Sempre stando alle voci i «papabili» diventavano adesso il socialista Schedà (presidente della Cassa di VerCELLI) e per la DC o Bonfiglioli (Siciliana) o Mazzocchini (Piacenza) o Del Monte (Cosenza).

Per avere notizie ufficiali bisognerà aspettare stamattina, ma è certo che da tutta l'operazione esce sostanzialmente confermato il vecchio metodo della spartizione politica che, già tanti anni fa, ha provocato nel sistema bancario italiano. Sembra addirittura che l'elezione alla presidenza dell'Acri «costringerà» Camillo Ferrari a lasciare il suo posto di vicepresidente dell'Italcasse, riaprendo così la corsa ad una poltrona che — sempre secondo le voci raccolte — va gola ai socialisti.

Per l'agricoltura il 1981 si è chiuso inducendo ad amari confronti con anni precedenti, e l'anno nuovo non sembra davvero nato sotto buoni auspici. Ora anche gli ottimisti oltranza parlano di «quadro allarmante». Se nel 1980 erano emersi i primi segni dell'inversione di tendenza con un rallentamento del ritmo di sviluppo, lo scorso anno il settore primario è entrato decisamente in una fase recessiva, chiudendo in un bilancio in rosso con una flessione produttiva superiore al 2 per cento. Si tenga presente, per avere un punto di paragone, che nel 1978 e nel '79 l'agricoltura aveva registrato un aumento del 6,1 per cento, in termini reali, della produzione vendibile.

Crisi produttiva e di reddito il bilancio agricolo 1981

Non si sono affrontate le questioni strutturali del comparto - Esposto: daremo battaglia sui finanziamenti '82 - Ognibene: è cresciuta la partecipazione alle lotte

L'idea di «ripripulire» la Montedison è nata, si dice, nella prima metà del 1981, quando le azioni venivano acquistate ad occhi chiusi, senza badare ai dati economici. È incredibile che i banchieri abbiano avallato l'operazione sui basi che poi, tutto, hanno riconosciuto inesistenti. Hanno tentato di approfittare di un momento di eufo-

ria, calcolandone male la durata? In tal caso la prospettiva dell'operazione era soltanto politica perché, una volta piazzata, le azioni, si doveva pur sempre fare i conti con il risanamento economico finanziario. Cadute a luglio le quotazioni di borsa si è visto, però, che questa «prospettiva politica» si riduceva all'idea che il contribuente dovesse fare ingenti concessioni fiscali agli acquirenti di azioni.

Nessuno nega che la Montedison abbia un avvenire. Non sulla base degli argomenti fatti finora in patria al pubblico, però. Non è serio chiedere ai privati basandosi sul fatto che le riserve di petrolio possono valere «fra 600 e 1200 miliardi» e su altre valutazioni patrimoniali. A questa stregua, lo sa ormai qualunque lettore di giornale economico, Du McPont non avrebbe potuto comprare la Conoco ne U.S. Steel potrebbe comprare la Marathon, società che di olio sotterraneo non ha un po' di più. Quattro anni fa sentimmo ragionare così, da «simbolicisti», gli amministratori della SIP: non a caso sono venute poi le perdite. Una cosa sono le risorse; altra cosa la loro trasformazione in prodotti e, infine, in reddito, cioè in merci e prezzi che rendano non solo il costo di produzione, ma anche un plusvalore da distribuire.

Dal rafforzamento del dollaro sono venute diverse variazioni, seppur contenute, delle altre monete nel cambio con la lira. Da un po' di tempo si è invertito il rimbalzo del dollaro il marco s'è raddoppiato passando da 534,25 lire a 534,45 mentre il franco svizzero ha perso qualcosa e da 668,28 lire è sceso a 667,36. In consolidamento la sterlina che da 2306,80 è passata a 2309,25 lire e così anche per il fiorino olandese che da 486,94 è passato a 487,25 lire.

Minatori e ferroviari minacciano scioperi duri in Gran Bretagna

LONDRA — Situazione agitata sul fronte del lavoro e difficoltà in vista per il governo conservatore in questo inizio d'anno. Il sindacato macchinisti ferroviari ha confermato lo sciopero nazionale del 13 e 14 gennaio mentre continua lo sciopero degli straordinari. L'ultimo seduta di trattative tra il sindacato e i dirigenti delle ferrovie è durata meno di un'ora, concludendosi con un nulla di fatto: i macchinisti respingono la richiesta di accettare una durata variabile da sette a nove ore della giornata lavorativa, a seconda dei giorni, in cambio

Centomila lire del 1950 valgono oggi dieci volte di meno

ROMA — Trent'anni di inflazione hanno nettamente decimato il potere d'acquisto della lira: le 100.000 lire del 1950 ne valgono 10.582 alla fine del 1981. La decimazione è avvenuta in due tempi. Ci sono voluti quasi 20 anni per raddoppiare l'inflazione (il potere d'acquisto delle 100.000 lire del 1950 era sceso a 52.326 nel 1968); ma sono bastati poco più di 10 anni per quintuplicarla (facendo calare appunto a 10.586 lire il potere d'acquisto di quelle 100.000).

Consorzi bancari per i salvataggi: ci sarà la nuova legge?

ROMA — Scaduta da una settimana la legge (787) sui consorzi bancari per il salvataggio di aziende in crisi. Un bilancio della legge è stato finora impossibile, soprattutto perché la Banca d'Italia, che avrebbe dovuto vigilare sulla costituzione dei consorzi, ha avuto poco da controllare, poiché questi sono costituiti soprattutto da istituti di credito speciali, quindi sottratti a tale supervisione. Comunque la scadenza della legge ha aperto un vuoto legislativo, che ambienti bancari considerano «da colmare al più presto».

l'Unità

per vivere i fatti e le idee prima che te li raccontino gli altri

ABBONATI

OBIETTIVO 4 000

Gli incassi (in milioni di lire) per abbonamenti a l'Unità nel decennio 1971/1981 (compreso estero)

1971	561
1972	788
1973	749
1974	1.036
1975	1.490
1976	1.521
1977	1.507
1978	1.969
1979	2.283
1980	2.917
1981	3.730
1982	

Qui sotto, due inquadrature di «Alleluja» e di «Guerra e Pace»; in basso King Vidor



In TV un ciclo di otto film dedicato al grande regista King Vidor

L'importanza di chiamarsi Re

Si comincia questa sera con «Alleluja!»: «Il primo film sonoro interamente interpretato da negri, con spirituals, predicazioni, blues e suonatori di banjo»; poi, tra gli altri, «La folla», l'inedito «Street Scene» e il celebre «Guerra e pace»

King Vidor ha quasi ottant'anni. La compila nel corso dell'omaggio in otto film che la televisione gli dedica da stasera sulla Rete tre. Gli otto film saranno nell'ordine: «Alleluja!», «Duello al sole», «Il molto onorevole Mr. Pulham», «Guerra e pace», «La folla», «Il cigno», «Street Scene», «L'uomo senza paura», «Peccato», «Nostra pane quotidiano».

Ma tale schiacciatura veniva anche riscattata, sia pure parzialmente, da accenti generosi e sinceri nella raffigurazione di un'umanità povera e irretita, capace di grandi passioni e costretta a grandi sofferenze. Atteggiamento di «benevolenza» del bianco Vidor? Contentutisticamente, senz'altro: in fondo l'uomo bianco non poteva vedere i negri che come a lui faceva piacere vederli.

retto da bianchi, quasi una rivoluzione, chi lo contestava duramente; chi riconosceva una novità positiva nella rappresentazione non del tutto convenzionale della gente di colore, e chi invece lo accusava di razzismo. Erano posizioni entrambe estremistiche, e oggi lo spettatore televisivo ha modo di verificarlo.

Cinema ieri e oggi — il secondo, necessario episodio: invece del dramma dell'uomo schiacciato dalla collettività, assistiamo a quello d'una fanciulla travolta da oscuri fatti che si svolgono intorno a lei con una folgorante rapidità. Il film è sonoro e tratto da un testo teatrale di Elmer Rice. Il regista lo ambienta davanti al portone d'una casa-alveare newyorkese.

TV - Stasera «Uomini e no» tratto da Vittorini

Morire così, da eroe, nell'inverno del 1944

Il film di Valentino Orsini, con Flavio Bucci e Monica Guerritore

Per la rassegna «Incontri fra cinema e TV» (commentata da Tullio Kezich) va in onda stasera (21.30, Rete 2) il film di Valentino Orsini «Uomini e no».



pur spronato dai compagni di lotta e specialmente dalla solida Lorena (Ivana Monti) a porsi in salvo, non sa o non vuole uscire dalla sua incerta posizione. Tanto che, irrisolto fino all'ultimo tra l'acquietamento in una sua appartamento esistente al fianco di Berna e la prosecuzione ad oltranza nella lotta armata, per imprudenza resta circondato senza scampo da Cane Nero e dai suoi scherani.

TV - Ciclo didattico del DSE sui racconti d'autore

«E io faccio i compiti davanti al televisore»

Il tentativo di «ricostruire» storie di Joyce, Pirandello, Cechov

Un'antologia scolastica, un ragazzo che legge, la televisione che dalla stanza vicina lo richiama con i suoni inconfondibili del poliziesco, del thrilling, del fumetto. E la lettura subitaneamente diventa il duro «compito» scolastico. Ma si possono conciliare le due cose, si sono chiesti al DSE (il Dipartimento Scuola Educazione della RAI): utilizzare la televisione come antenna, il racconto d'autore come film di fedele e didattica lettura?



Poche le novità Pioggia di milioni per il finale di Fantastico

Quest'anno il programma-lotteria (che, a dispetto della sua mutevole fisionomia, gli italiani continuano a chiamare «Canzonissima») è trascorso senza particolari infami ma soprattutto senza lode, eccezioni fatte per il bravo imitatore Gigi Sabani, autentico matatore della trasmissione, e per certe zampate del vecchio Walter Chiari, che ogni anno che passa conferma di essere uno dei più clamorosi casi di talento sprecato nella storia dello spettacolo italiano.

PROGRAMMI TV E RADIO

- TV 1
12.30 DSE - I VICHINGHI - (rep. 3° puntata)
13.00 GIORNO PER GIORNO - (rep. settimanale del TG1)
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MARTIN EDEN - Con Christopher Connelly, Deia Boccardo, Mimsy Farmer (3° puntata)
14.30 UN'ETA' PER CRESCERE - «Io non ho paura»
14.45 LA PANTEA ROSA - Disegni animati
15.00 DSE - LAVORI MANUALI PER I BENI CULTURALI (5° puntata)
15.30 LA FAMIGLIA MEZIL - «Il pianeta delle macchine»
16.00 SAM & SALLY - «Lily», con Georges Descrières, Connie Le Poulain (3° episodio)
17.00 TG1 - FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
17.10 L'ISOLA DEL TESORO - Cartone animato
17.30 I SENTIERI DELL'AVVENTURA - «Un'avventura di Francis Drake» (3° parte)
17.50 TRAPPER - Con Parnell Roberts, Gregory Harrison, Mary McCarr (3° episodio)
18.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 FANTASTICO 2 - Presenta Claudio Cecchetto
23.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.30 TELEGIORNALE
TV 2
12.30 MERIDIANA - Lezione in cucina
12.50 TG2 - ORE TREDICI
13.30 DSE - LA MUSICA DOMESTICA
14.00 IL POMERIGGIO

- 14.10 IL PROCESSO A MARIA TARNOWSKA - Con Rada Rassimov e Umberto Orlandi (3° puntata)
15.25 DSE - GIALLO ROSSO ARANCIO VERDE AZZURRO BLU
16.00 THE PROVE PER UN LADRO - Da un racconto dei fratelli Grimm
17.55 SQUADRA SPECIALE - «Un cambio di Julie», telefilm, con James Best, Gai Kobe, Richard Bakalyan
18.45 TG2 - FLASH
17.50 TG2 - SPORTSERA
18.05 MUPPET SHOW - «Con i pupazzi di Jim Henson»
18.35 VIAGGIO DELL'OBELISCO - Documentario
18.50 CUORE E BATTICORE - «Un'ora di bucolica», telefilm, con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander
20.40 TG2 - SPAZIO SETTE
21.30 UOMINI E NO - Con Flavio Bucci, Monica Guerritore, Ivana Monti e Renato Scarpa. Regia di Valentino Orsini
22.20 TG2 - STANOTTE
23.45 DSE - SCUOLA MEDIA: UNA SCUOLA CHE SI RINNOVA - «Perché la riforma» (1° puntata)
17.00 TV3 - LO SCATOLONE - Antologia di Nuovissimi, Nuovi e Semnuovi (1° puntata)
18.00 IN TOURNEE - «Claudio Baglioni (1° parte)»
19.00 TG3 - Intervista con: Le marionette di Podrecca
19.35 AUGUSTO MONTE (1° puntata)
20.05 DSE - STORIE DI ABBANDONATI E DI ADOZIONI - «Bice, la bambina dei tribunali»
20.40 ALLELUJA - Fm. Regia di King Vidor, con Daniel C. Haynes, Nina Mae McKinney, William Fontaine, Harry Gray
22.20 TG3
22.55 IN TOURNEE - «Claudio Baglioni (2° parte)»

- RADIO 1
ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20, 8.20, 10.03, 12.03, 13.20, 15.03, 17.03, 19.20, 21.03, 22.30, 23.03.
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.8, 9.10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21; 6.03 Almanacco del GR1; 6.10, 7.40, 8.45 La combinazione musicale; 7.45 GR1 Lavoro; 8.30 Edicola del GR1; 9.02 Radio anch'io; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 «Torno subito»; 11.42 «Cançòdo»; di Voltaire; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.35 Master; 14.20 Lo slaccia-crozza; 15.03 Errepieno; 16 il pagnone; 17.30 Microscopio che passione; 18.05 Combinazione suono; 18.26 Ipotesi; 19.30 Jazz colossus; 20 Retrosocina; 20.45 Impressioni dal vero; 21.03 Scusi, questo falso è autentico?; 21.45 GR1 sport - Tutto basket; 22.30 Autoradio flash; 22.35 Audiodisco; 22.50 Oggi al Parlamento - La telefonata.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8 i giorni (al termine: sintesi dei programmi); 9 il Promessi Sposi (al termine: musica da fiacchetto); 10.12-15 Radio; 20.45; 23.55; 6 Quotidiane radiose; 6.55, 8.30, 11 il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Not. voi, loro donna; 11.48 Succede in teatro; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 l'arte in rassegna; 17.30 Spisette; 21.10 Dove in musica; 22.20 America costì costà; 23 il jazz; 23.40 il racconto di mezzanotte.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 15.12-15 Radio; 20.45; 23.55; 6 Quotidiane radiose; 6.55, 8.30, 11 il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Not. voi, loro donna; 11.48 Succede in teatro; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 l'arte in rassegna; 17.30 Spisette; 21.10 Dove in musica; 22.20 America costì costà; 23 il jazz; 23.40 il racconto di mezzanotte.
Sylvia Garambois



TV: la «guerra delle adozioni»

Più che un programma canonico è un intervento diretto, bruciante, consumato in cinque serate consecutive. Un problema in diretta, a cui gli spettatori non possono non prestare orecchia. Così la Rete 3, tra il telegiornale ed il programma serale affronta in questi giorni (va in onda oggi alle 20.05 la terza parte) la questione dei bambini abbandonati adottati, con tutti i drammi che si nascondono dietro a questa «guerra» degli affetti.

Lirica e balletto

TEATRO DELL'OPERA
Alle 20.30 (abb. Terzo serali rec. n. 15). Tosca di Giacomo Puccini. Direttore d'orchestra Gianluigi Gelmetti...

Concerti

ACCADemia NAZIONALE DI SANTA CECILIA - ATTIVITÀ DECENTRATE
Domani alle 21. Presso il Teatro Don Bosco (Via Pubblio Valerio 63). Augusto Loppi (oboe) e Vela De Vita (pianoforte) interpretano Hindel, Puccini, Poulenc...

Prosa e Rivista

ANACROCCOLO
(Via Capo d'Africa, 5 - Tel. 736255)
Alle 21.15. La Coop. «Lo Spiraglio» presenta il ritorno della sala di Carlo Crocetto...

Cinema e teatri

VI SEGNALIAMO

- CINEMA
• «Il postino bussava sempre due volte» (America)
• «Mephisto» (Capranichetta)
• «La signora della porta accanto» (Empire)
• «La donna del tenente francese» (Etoile)
• «Cristiana F. Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino» (Radio City)
• «Le occasioni di Rosa» (Augustus)
• «Hairs» in originale (Diamante)
• «La cruna dell'ago» (Nuovo)

TEATRO

- «Temporale» (Quirino)
• «La donna è mobile» (Giulio Cesare)
• «Doppio sogno» (Uccelliera di Villa Borghese)

BLUE MOON
(Via dei Cantoni 53 - Tel. 4743936) L. 4000
Vizi bagnati
(16-22.30)

UCCELLIERA
(Via Borghese - Museo Borghese - Viale dell'Uccelliera, 45)
Alle 20.45. L'Ass. Beat 72 presenta Doppio sogno. Regia di G. Marini, con A. M. Gherard, P. Porci, A. Aste, F. Buffa, P. Baroni. (Non è consentito l'ingresso a spettacolo iniziato).

Sperimentali

ARCOBALENO
(Viale Giotto, 21 - Tel. 5740080)
Domani alle 17.30 «Anteprima». La Coop. di Prosa «A la Domiziana» presenta Indietro non si torna di Massimo Lanza. Regia dell'autore (invoita assoluta).

Prime visioni

ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - Tel. 352153) L. 4000
Culo e camicia con E. Montesano e R. Pozzetto - Comico
(15-20.22.30)

TEATRO E.T.I. VALLE
(Via del Teatro Valle, 23 - Tel. 6543794)
Alle 20.45 «Prima». Emilia Romagna Teatro e il Centro Sperimentale di Roma presentano Hedda Gabler di H. Ibsen. Regia di Massimo Casari, con Valeria Moriconi, Ruggero Doni, Antonio Francioni, Marisa Germano.

TEATRO GIULIO CESARE
(Viale Giotto, 21 - Tel. 5740080)
Domani alle 17.30 «Anteprima». La Coop. di Prosa «A la Domiziana» presenta Indietro non si torna di Massimo Lanza. Regia dell'autore (invoita assoluta).

TEATRO DI TRAVEVERE
(Vicolo Moroni, 3 - Tel. 5895782)
(SALA A): Alle 21.15. Il Centro Sperimentale del Teatro presenta Yoshi Oida in Interrogazioni. Interi L. 5000 - Rid. L. 3500.
(SALA C): Sono aperte le iscrizioni al seminario di Yoshi Oida. Il ruolo della voce e del movimento nella cultura giapponese. (Fino all'11 gennaio).

TEATRO TENDA
(Piazza Mancini)
Alle 21. Forza ventisei gente - Frate Francesco. Commedia musicale di Mario Castellacci; con Silvio Spaccesi. Regia di Castellacci e Ventura.

TEATRO TORINONIA
(Viale degli Acquasparta, 16)
Domani alle 17.30 «Anteprima». L'ETI Ente Teatrale Italiano presenta Scena Madre di Fabio Sargenti, con David Loopp, Anna Sargenti, Riccardo Satta, Alberto Neri.

UCCELLIERA
(Via Borghese - Museo Borghese - Viale dell'Uccelliera, 45)
Alle 20.45. L'Ass. Beat 72 presenta Doppio sogno. Regia di G. Marini, con A. M. Gherard, P. Porci, A. Aste, F. Buffa, P. Baroni. (Non è consentito l'ingresso a spettacolo iniziato).

TEATRO TENDINA
(Viale degli Acquasparta, 16)
Domani alle 17.30 «Anteprima». L'ETI Ente Teatrale Italiano presenta Scena Madre di Fabio Sargenti, con David Loopp, Anna Sargenti, Riccardo Satta, Alberto Neri.

ARCOBALENO
(Viale Giotto, 21 - Tel. 5740080)
Domani alle 17.30 «Anteprima». La Coop. di Prosa «A la Domiziana» presenta Indietro non si torna di Massimo Lanza. Regia dell'autore (invoita assoluta).

ARCOBALENO
(Viale Giotto, 21 - Tel. 5740080)
Domani alle 17.30 «Anteprima». La Coop. di Prosa «A la Domiziana» presenta Indietro non si torna di Massimo Lanza. Regia dell'autore (invoita assoluta).

ARCOBALENO
(Viale Giotto, 21 - Tel. 5740080)
Domani alle 17.30 «Anteprima». La Coop. di Prosa «A la Domiziana» presenta Indietro non si torna di Massimo Lanza. Regia dell'autore (invoita assoluta).

ARCOBALENO
(Viale Giotto, 21 - Tel. 5740080)
Domani alle 17.30 «Anteprima». La Coop. di Prosa «A la Domiziana» presenta Indietro non si torna di Massimo Lanza. Regia dell'autore (invoita assoluta).

ARCOBALENO
(Viale Giotto, 21 - Tel. 5740080)
Domani alle 17.30 «Anteprima». La Coop. di Prosa «A la Domiziana» presenta Indietro non si torna di Massimo Lanza. Regia dell'autore (invoita assoluta).

ARCOBALENO
(Viale Giotto, 21 - Tel. 5740080)
Domani alle 17.30 «Anteprima». La Coop. di Prosa «A la Domiziana» presenta Indietro non si torna di Massimo Lanza. Regia dell'autore (invoita assoluta).

BLUE MOON
(Via dei Cantoni 53 - Tel. 4743936) L. 4000
Vizi bagnati
(16-22.30)

UCCELLIERA
(Via Borghese - Museo Borghese - Viale dell'Uccelliera, 45)
Alle 20.45. L'Ass. Beat 72 presenta Doppio sogno. Regia di G. Marini, con A. M. Gherard, P. Porci, A. Aste, F. Buffa, P. Baroni. (Non è consentito l'ingresso a spettacolo iniziato).

UCCELLIERA
(Via Borghese - Museo Borghese - Viale dell'Uccelliera, 45)
Alle 20.45. L'Ass. Beat 72 presenta Doppio sogno. Regia di G. Marini, con A. M. Gherard, P. Porci, A. Aste, F. Buffa, P. Baroni. (Non è consentito l'ingresso a spettacolo iniziato).

UCCELLIERA
(Via Borghese - Museo Borghese - Viale dell'Uccelliera, 45)
Alle 20.45. L'Ass. Beat 72 presenta Doppio sogno. Regia di G. Marini, con A. M. Gherard, P. Porci, A. Aste, F. Buffa, P. Baroni. (Non è consentito l'ingresso a spettacolo iniziato).

UCCELLIERA
(Via Borghese - Museo Borghese - Viale dell'Uccelliera, 45)
Alle 20.45. L'Ass. Beat 72 presenta Doppio sogno. Regia di G. Marini, con A. M. Gherard, P. Porci, A. Aste, F. Buffa, P. Baroni. (Non è consentito l'ingresso a spettacolo iniziato).

UCCELLIERA
(Via Borghese - Museo Borghese - Viale dell'Uccelliera, 45)
Alle 20.45. L'Ass. Beat 72 presenta Doppio sogno. Regia di G. Marini, con A. M. Gherard, P. Porci, A. Aste, F. Buffa, P. Baroni. (Non è consentito l'ingresso a spettacolo iniziato).

UCCELLIERA
(Via Borghese - Museo Borghese - Viale dell'Uccelliera, 45)
Alle 20.45. L'Ass. Beat 72 presenta Doppio sogno. Regia di G. Marini, con A. M. Gherard, P. Porci, A. Aste, F. Buffa, P. Baroni. (Non è consentito l'ingresso a spettacolo iniziato).

UCCELLIERA
(Via Borghese - Museo Borghese - Viale dell'Uccelliera, 45)
Alle 20.45. L'Ass. Beat 72 presenta Doppio sogno. Regia di G. Marini, con A. M. Gherard, P. Porci, A. Aste, F. Buffa, P. Baroni. (Non è consentito l'ingresso a spettacolo iniziato).

UCCELLIERA
(Via Borghese - Museo Borghese - Viale dell'Uccelliera, 45)
Alle 20.45. L'Ass. Beat 72 presenta Doppio sogno. Regia di G. Marini, con A. M. Gherard, P. Porci, A. Aste, F. Buffa, P. Baroni. (Non è consentito l'ingresso a spettacolo iniziato).

MAJESTIC - Via S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908 L. 3500
I fischissimi con D. Abatantuono - Comico
(16-22.30)

MAJESTIC - Via S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908 L. 3500
I fischissimi con D. Abatantuono - Comico
(16-22.30)

MAJESTIC - Via S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908 L. 3500
I fischissimi con D. Abatantuono - Comico
(16-22.30)

MAJESTIC - Via S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908 L. 3500
I fischissimi con D. Abatantuono - Comico
(16-22.30)

MAJESTIC - Via S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908 L. 3500
I fischissimi con D. Abatantuono - Comico
(16-22.30)

MAJESTIC - Via S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908 L. 3500
I fischissimi con D. Abatantuono - Comico
(16-22.30)

MAJESTIC - Via S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908 L. 3500
I fischissimi con D. Abatantuono - Comico
(16-22.30)

MAJESTIC - Via S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908 L. 3500
I fischissimi con D. Abatantuono - Comico
(16-22.30)

MAJESTIC - Via S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908 L. 3500
I fischissimi con D. Abatantuono - Comico
(16-22.30)

MAJESTIC - Via S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908 L. 3500
I fischissimi con D. Abatantuono - Comico
(16-22.30)

MAJESTIC - Via S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908 L. 3500
I fischissimi con D. Abatantuono - Comico
(16-22.30)

MAJESTIC - Via S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908 L. 3500
I fischissimi con D. Abatantuono - Comico
(16-22.30)

MAJESTIC - Via S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908 L. 3500
I fischissimi con D. Abatantuono - Comico
(16-22.30)

MAJESTIC - Via S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908 L. 3500
I fischissimi con D. Abatantuono - Comico
(16-22.30)

MAJESTIC - Via S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908 L. 3500
I fischissimi con D. Abatantuono - Comico
(16-22.30)

MAJESTIC - Via S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908 L. 3500
I fischissimi con D. Abatantuono - Comico
(16-22.30)

Cinema d'essai

AFRICA
(Via Gella e Sidama, 18 - Tel. 8380718) L. 1500
Cantando sotto la pioggia con G. Kelly - Musicale

AFRICA
(Via Gella e Sidama, 18 - Tel. 8380718) L. 1500
Cantando sotto la pioggia con G. Kelly - Musicale

AFRICA
(Via Gella e Sidama, 18 - Tel. 8380718) L. 1500
Cantando sotto la pioggia con G. Kelly - Musicale

AFRICA
(Via Gella e Sidama, 18 - Tel. 8380718) L. 1500
Cantando sotto la pioggia con G. Kelly - Musicale

AFRICA
(Via Gella e Sidama, 18 - Tel. 8380718) L. 1500
Cantando sotto la pioggia con G. Kelly - Musicale

AFRICA
(Via Gella e Sidama, 18 - Tel. 8380718) L. 1500
Cantando sotto la pioggia con G. Kelly - Musicale

AFRICA
(Via Gella e Sidama, 18 - Tel. 8380718) L. 1500
Cantando sotto la pioggia con G. Kelly - Musicale

AFRICA
(Via Gella e Sidama, 18 - Tel. 8380718) L. 1500
Cantando sotto la pioggia con G. Kelly - Musicale

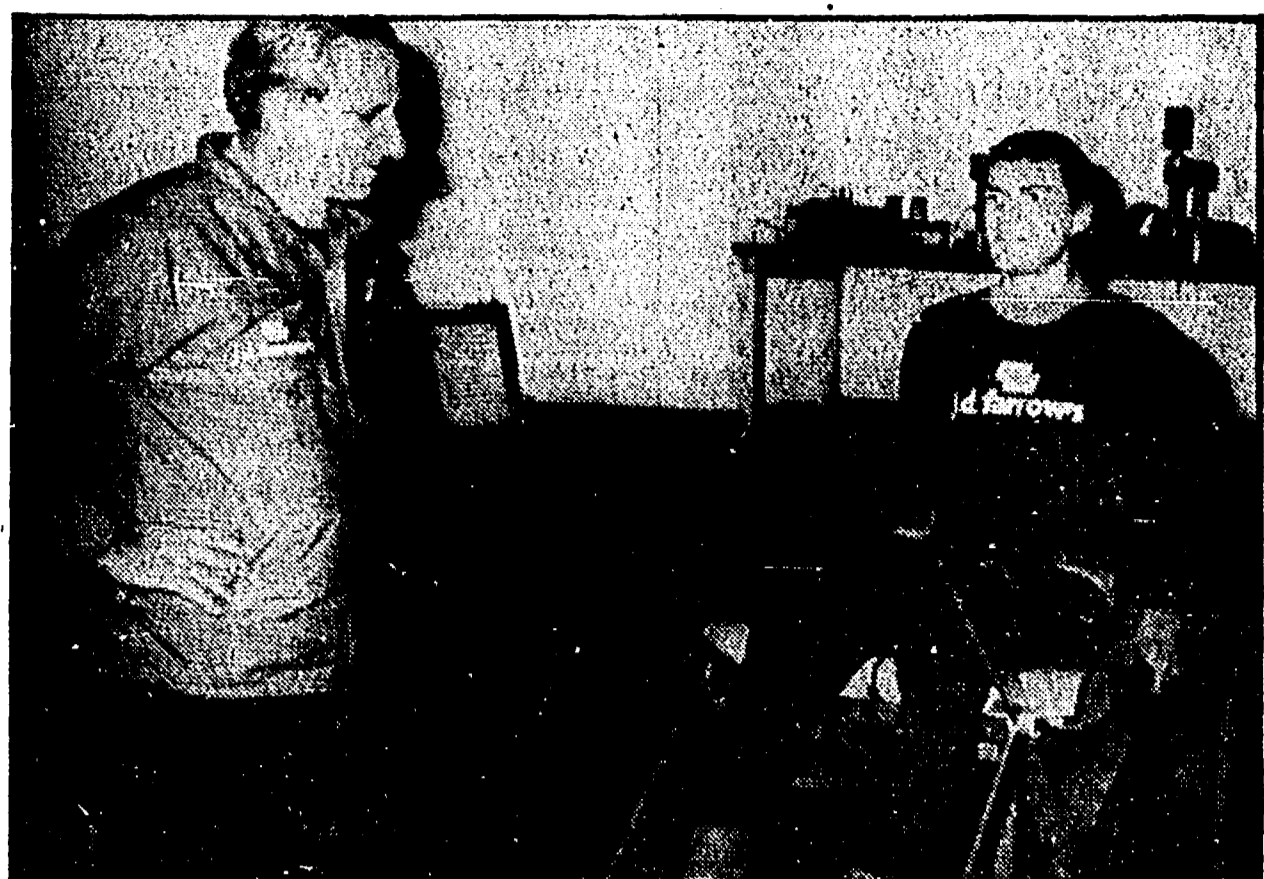
AFRICA
(Via Gella e Sidama, 18 - Tel. 8380718) L. 1500
Cantando sotto la pioggia con G. Kelly - Musicale

AFRICA
(Via Gella e Sidama, 18 - Tel. 8380718) L. 1500
Cantando sotto la pioggia con G. Kelly - Musicale

Festa nazionale de L'Unità sulla neve
Informazioni e prenotazioni:
UNITA' VACANZE
ROMA - Via de' Taurini, 19 - Tel. 493390-493141

Table with columns: I GRUPPO, II GRUPPO, III GRUPPO, PERIODO. Rows showing prices for different group sizes and periods.

Rinascita
Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.



Giri di campo ed esercizi in palestra

Antognoni si è allenato dimenticando il passato

Due chili al disotto del peso forma - Lo segue il prof. Bacconi - Ha risentito della fatica, ma ha il morale alle stelle

Dalla redazione
FIRENZE - La grande paura per Giancarlo Antognoni è passata. Ieri il capitano della Fiorentina, sotto la guida del prof. Alberto Bacconi, ha ripreso ad allenarsi. Tre giri di campo, un brevissimo palleggio per far contenti i numerosi fotografi e poi al trotto in palestra. Una seduta di circa 40 minuti a conclusione della quale, il giocatore, che è al di sotto di due chili dal peso forma (Kg. 73), è apparso molto provato. Era dal 27 novembre, dal giorno in cui, nel corso della partita con il Genoa, quando si scontrò con il portiere Martina e riportò una doppia frattura alla testa, che Antognoni non effettuava alcun esercizio ginnico. Ed è appunto perché «manca di tono muscolare», come ha precisato il medico sociale prof. Bruno Anselmi, che pur non sottoponendosi ad alcun sforzo è apparso affaticato, nonostante ciò Antognoni è sembrato moralmente a posto: «Lo sapevo in partenza che avrei dovuto sottopormi ad un lavoro non indifferente. Mi sento stanco, e questo era più che logico, ma la volontà per proseguire non mi manca».

Guai di Radice e Bersellini

All'Inter c'è anche chi accusa il «destino cinico e baro»



BERSellini



RADICE

Dal nostro inviato
APPIANO GENTILE - Dopo la figuraccia rimediata dai suoi a Firenze, Bersellini si è sfogato con la stampa e le accuse che in altre occasioni aveva preferito fare parlando a quattro occhi con i giocatori questa volta sono state pronunciate ad alta voce, perché sentissero tutti. Così ieri ad Appiano Gentile dove la squadra si è ritrovata per il primo allenamento della settimana, i giornalisti si sono ritrovati numerosi, pronti a raccogliere le repliche degli accusati.

Bersellini aveva infatti parlato con la stampa di comportamento incomprensibile, di scarsa concentrazione, di poco carattere, di dabbennaggine per aver preso dei gol da polli. Ma se Bersellini voleva, così facendo, tirare le orecchie ai suoi ha sbagliato strada in quanto, nella stragrande maggioranza, i giocatori non hanno letto i giornali. «Forse proprio tenendo una valanga di critiche dopo la figura barbina di Firenze hanno preferito evitare il problema. Segno per altro di scarsa serietà professionale. Quindi tutto come prima? Non proprio perché quattro gol fanno male anche ai più recidivi. Ma la reazione è quella di chi si sente tradito dal... destino cinico e baro».

Orlani è forse il più esplicito: «Ammetto che in alcune situazioni siamo stati ingenui, ma quello che mi sembra inspiegabile sono questi alti e bassi. Una partita bene e l'altra male. Eppure sono sicuro che tutti si impegnano al massimo. Forse è perché vi montate la testa dopo un successo, mancate di umiltà».

Loris Ciullini
● Nella foto in alto: ANTOGNONI in palestra controllato dal prof. BACCANI

La tirata d'orecchie del mister non pare abbia scosso l'ambiente
Nuovi schemi per rendere più incisivo il gioco di Jordan, Antonelli e Novellino

Dal nostro inviato
CARNAGO - Avrà un effetto anche a lungo termine la tanto attesa prima vittoria a San Siro del Milan? A Milano si vede ora la possibilità di continuare il lavoro di ricostruzione del Milan con più quiete. C'è da superare la debolezza strutturale dell'attacco, da dare più sicurezza e quindi lucidità al centrocampista. Già alcuni mesi fa Radice ricordava «questa non sarà una squadra-ritaglia, però qualche gol in più bisognava pur segnarlo».



La Roma nei guai

ROMA - Di Bartolomei fuori un mese, campionato finito quasi certamente per Carlo Ancelotti. Questo il responso del prof. Perugia che ha visitato oggi i due giocatori della Roma. Al capitano è stata applicata una fasciatura semirigida, mentre Ancelotti dovrà quasi certamente essere operato di menisco venerdì, dopo l'infortunio subito lunedì in allenamento.

Ma chi segna e chi fa segnare? Facile dire Jordan. Ma il centravanti scoccese se dimostra una notevole predisposizione per il gioco aereo finora ha combinato assai poco con i piedi. I suoi tiri si contano sulle dita di una mano. Troppo poco per i centravanti. E questo per chi deve dirigere il Milan non è un problema da poco, visto che la squadra non ha una predisposizione al gioco sulle ali e quindi a produrre i cross che Jordan continua ad invocare.

Poi c'è Antonelli che pare stia attraversando un periodo di particolare svogliatezza. La sua partecipazione alla manovra è scarsa e quindi anche lui finisce per avere poche occasioni. Novellino che dovrebbe essere un costruttore troppo spesso vuol fare tutto da solo e perdendo tempo prezioso. Romano che ha buon senso tattico si smarrisce quando arriva davanti all'area e non dimostra di aver fiuto per la porta avversaria. Meglio sta andando Battistini che con frequenza parte da lontano.

Condannati per gli incidenti a Perugia Attenuanti ai tifosi perché l'arbitraggio fu «provocatorio»

PERUGIA - L'arbitraggio della partita Perugia-Pisa, giocata il 22 novembre scorso e diretta dal signor Franco Tonolini di Milano, è stato definito «provocatorio» dal pretore di Perugia, dott. Gianfranco Sassi, nella motivazione della sentenza con la quale quattro tifosi perugini (Enrico Poma, di 20 anni, Marcello Bronzetti, 25, Marco Carozzo, 20, Fabrizio Bardocci, 21), vennero condannati, con i benefici della condizionale, ad un anno e quattro mesi di reclusione. La sentenza che reca la data 23 dicembre, è stata resa nota solo ora, si riferisce agli incidenti avvenuti allo stadio Curi un mese prima e che videro alcuni tifosi perugini offendere e scagliarsi contro le forze dell'ordine.



Esonerato Marchioro

Giuseppe Marchioro non è più l'allenatore del Como. La società lo ha esonerato ieri sera, in conseguenza dei negativi risultati che hanno portato la squadra lariana all'ultimo posto nella classifica di serie A. Il sostituto sarà scelto fra una terna composta da Bolchi, Carpanesi e Seghedoni. La decisione probabilmente verrà presa oggi. Giuseppe Marchioro era alla guida del Como da quattro anni ed aveva portato la squadra dalla serie C alla serie A.

Mimi, richiudi subito la porta!

Mimi doppia mandata sembra il soprannome del protagonista d'una sceneggiata napoletana, di un guappo che in un'occasione ha il soprannome del portiere di una squadra di calcio, don Domenico Antignani, delle cui prestazioni si aveva una certa opinione. Antignani è il portiere della «Rifosa Sud» che milita nella promozione dilettanti e che sta dominando, alle lontane, il suo girone. Facile, con un portiere così, non solo in tutto il girone di andata la «Rifosa Sud» non ha mai perso, ma addirittura non ha subito nemmeno un gol: da quando il torneo ha preso il via Mimi ha chiuso la porta, ha dato due giri di chiave e nessuno è mai entrato. Per tutto il 1981. Poi è cominciato il 1982: il calendario, a quelli della «Rifosa Sud», gli diceva bene: dovevano ospitare la «Rugg Mase» di Arzano che, nonostante il nome ferreo, da spada che nel foderò ci sta stretta, è un po' mite. Invece Mimi è orgogliosamente prima.

Ordinarie amministrazione, insomma, e difatti la «Rifosa Sud» ha segnato prima un gol, poi un altro, poi un terzo, la partita finiva e Mimi stava per raggiungere un traguardo che - se non sbaglia - mai nessun portiere italiano, in tutta la storia del calcio, ha raggiunto: quello di disputare l'intero girone di andata di una competizione ufficiale senza subire nemmeno una rete.

Doveva partire ieri per l'America L'Honda grippa: Marco Lucchinelli deve rinviare di un mese le prove

Le vacanze di Marco Lucchinelli si prolungano. La Honda gli aveva prospettato l'ipotesi di una prima prova di contatto con la nuova tre cilindri due tempi con la quale dovrà difendere il titolo di campione del mondo conquistato nel 1981, ma l'appuntamento è rinviato. Le ragioni del rinvio non sono note. Marco, parlando nei giorni in cui non poteva dedicarsi alle prove a causa dei legami contrattuali con la Suzuki, questa moto l'aveva definita, per averla soltanto vista provare dagli altri, «105 chili di violenza». Probabilmente come dire, che si trattava di «violenza perversa». Tant'è che Spencer e Baldwin chiamati a prove di collaudo sulla pista di Laguna Seca in attesa che fosse disponibile Lucchinelli, sono entrambi malamente caduti.

«Era l'88 minuto di gara, e probabilmente Mimi aveva già fatto segno alla sua ragazza di aspettare fuori dagli spogliatoi: roba di cinque minuti ed era pronto. Fu allora che accadde: dalle retrovie della scorabacciata Rugg Mase se ne venne fuori un terzino di nome Accocchia che nemmeno Bernardini, ai tempi in cui visivavamo tutti per la Nazionale, aveva mai convocato. Nessuno ha raccontato come fu che la palla capitolò dalle mani di Accocchia: sia solo che poi finì alle spalle di don Mimi: la serratina era saltata. Don Mimi era rimasto imbattuto per 1348 minuti, vale a dire più di ventiquattro e tre quarti, per l'esattezza ventidue ore e quarantotto minuti che sarebbe come dire un portiere che riesce a parare tutti i tiri per un giorno e una notte senza smettere mai. Poi non è stato Pruzzo a svegliarlo, o almeno un massiccio attaccante dal tiro inesorabile, ma il terzino degli ultimi in classifica. Vorremmo che Mimi doppia mandata non disarماسse, e' è ancora tutto il girone di ritorno e poi anche il campionato prossimo: provi a richiudere la porta e gettare via la chiave. Resta, malinconicamente, la constatazione che se Mimi riuscisse a ricominciare di qui probabilmente si tornerrebbe a parlare solo quando avesse incassato il prossimo gol. Brutto faccenda: a che serve essere bravi se nessuno lo sa, se gli altri dicono che siamo bravi solo quando abbiamo smesso di esserlo?»

Trentuno squadre ai campionati italiani a squadre di tennis

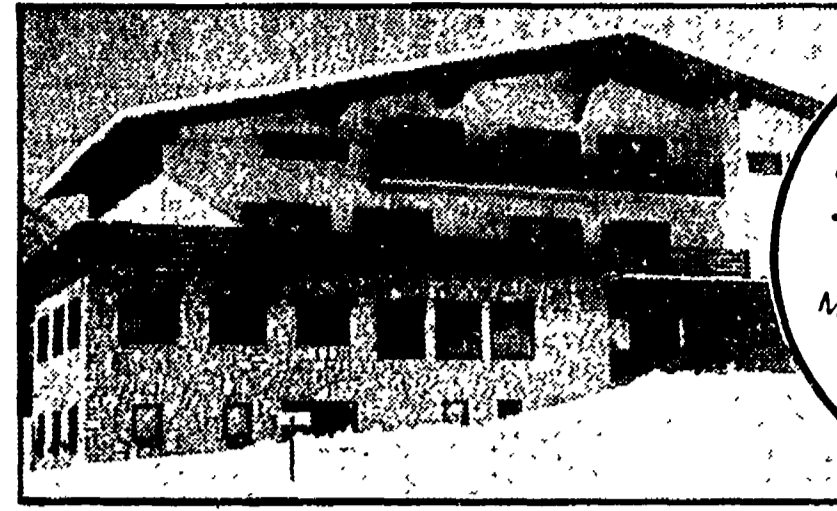
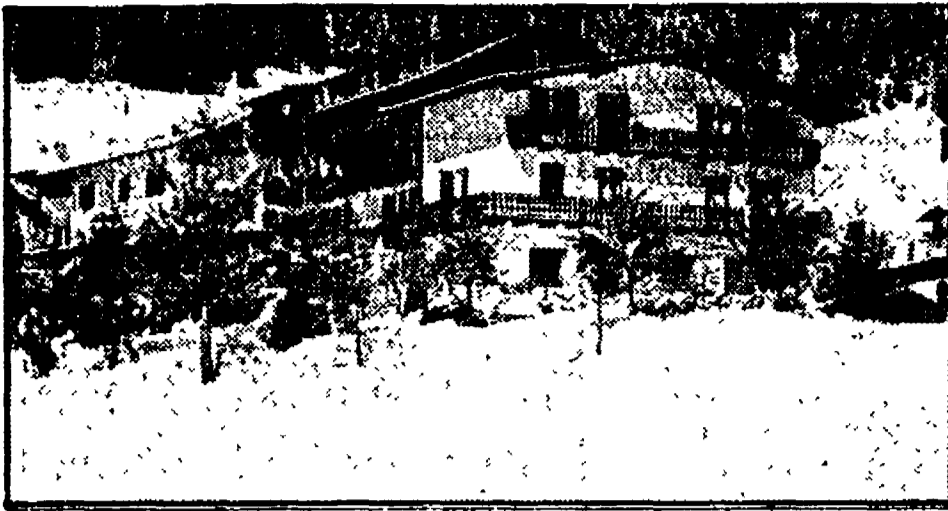
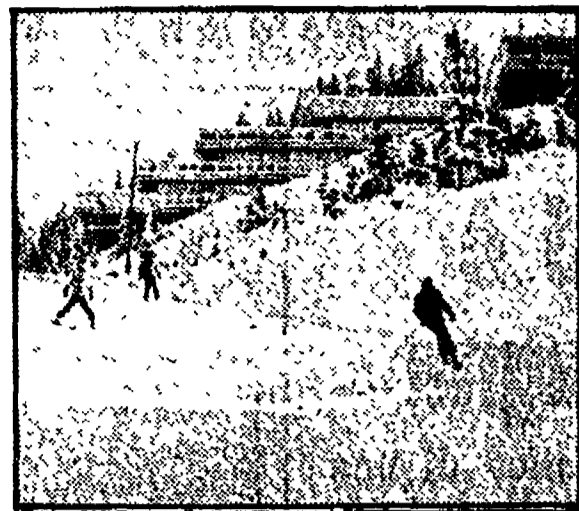
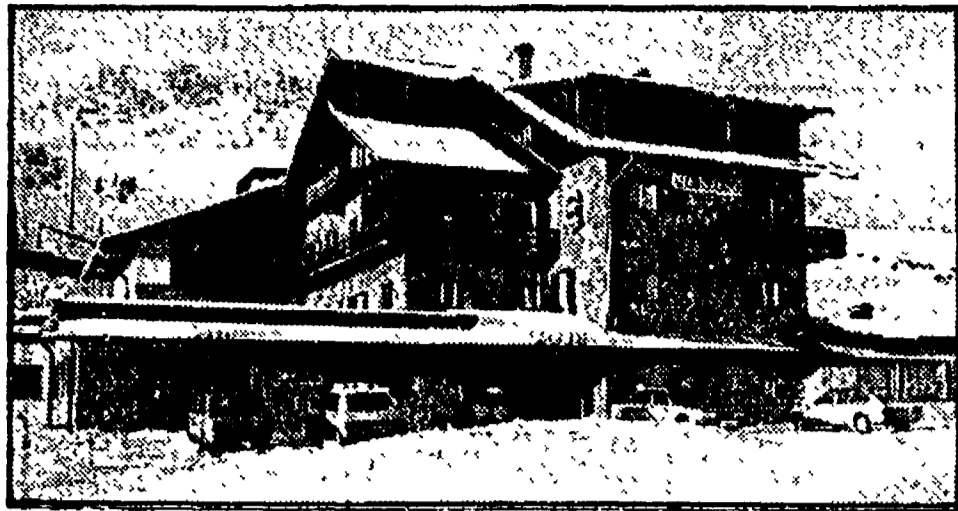
Basket: stasera Scavolini-Berloni
Si gioca stasera (ore 21) la sesta di ritorno del campionato di basket, in cui spiccano Scavolini-Berloni e il derby bolognese fra Sinudyne e Lato Sole. Queste le altre partite: A/1: Billy-Bancoroma, Jesus-Cavina, Benetton-Recaro, Squibbe-Carrara, Fabia-Berloni. A/2: San Benedetto-Occe, Matese-Hanky, Sapori-Tropic, Rapident-Stella Azz. Cidneo-Sweda, Latertini-Libertas, Sacramora-Napoli.

La metà gennaio proverà a Daytona la 750 per la 200 miglia Sulla 500 salirà per la prima volta a fine mese in Italia

gl. In ogni caso il primo contatto di Lucchinelli con quella che sarà la sua moto nel 1982 è stato rimandato a fine mese. In America tuttavia Lucchinelli ci andrà e, probabilmente, ma soltanto verso la metà di gennaio, quando sulla pista di Daytona la Honda gli farà provare la 750 raffreddata ad acqua e accreditata di oltre 160 CV con la quale dovrebbe correre la 200 miglia di Daytona (con prospettive di successo che io collocherebbero anche in questa gara



Eugenio Bomboni



SPECIALE TURISMO
L'UNITÀ
Mercoledì 6 gennaio 1992

Quando l'Italia torna alla montagna

Milioni di emigrati rientrano ogni inverno a casa, risalendo le valli dalle quali sono partiti dieci, venti, trenta anni fa

Il turismo invernale sta dunque decollando? Le premesse ci sono tutte. La montagna, dove il turismo invernale ha la sua sede naturale (senza, si capisce, trascurare le attrattive delle zone rivierasche, al Nord come al Sud), si è attrezzata per accogliere non solo piccoli gruppi di appassionati ma grandi masse di giovani e anziani. Si dice che ormai, all'inizio degli anni Ottanta, i turisti della neve si aggirano sui tre milioni (compresi circa 700.000 stranieri). In realtà sono molti di più. Forse cinque, forse sei. Quanti milioni di italiani risalgono le valli durante le feste natalizie per tornare da dove sono venuti dieci, venti, trenta anni fa?

L'emigrazione imponente dalle campagne (e, in modo particolare, dalle montagne) ha caratterizzato l'ultimo dopoguerra. Profondi mutamenti sono avvenuti nel tessuto economico, sociale, culturale e morale del paese. L'Italia ha cambiato faccia nel giro di alcune generazioni. Un rivolgimento tanto vasto non c'era mai stato in tutta la sua storia precedente. Milioni di contadini, di montanari, di uomini, donne, fanciulli sono scesi al piano alle ricerca non solo del pane e del companatico ma di una nuova dimensione che risultasse in sintonia con la nostra epoca.

Ora, a distanza di dieci, venti, trenta anni, questi italiani, riciclati nelle grandi come nelle piccole città, carichi di una cultura impastata delle nuove esperienze di vita (la fabbrica, l'ufficio, la scuola) risalgono ogni tanto le valli con l'intenzione di recuperare, da ogni punto di vista (gli affetti, le abitudini, le amicizie), una parte della loro storia. Quanti sono, allora, questi turisti speciali che non frequentano alberghi e pensioni, che non fanno l'abbonamento ad un impianto di risalita, i quali si mettono in viaggio per una o due settimane di vacanza durante l'inverno? Nes-

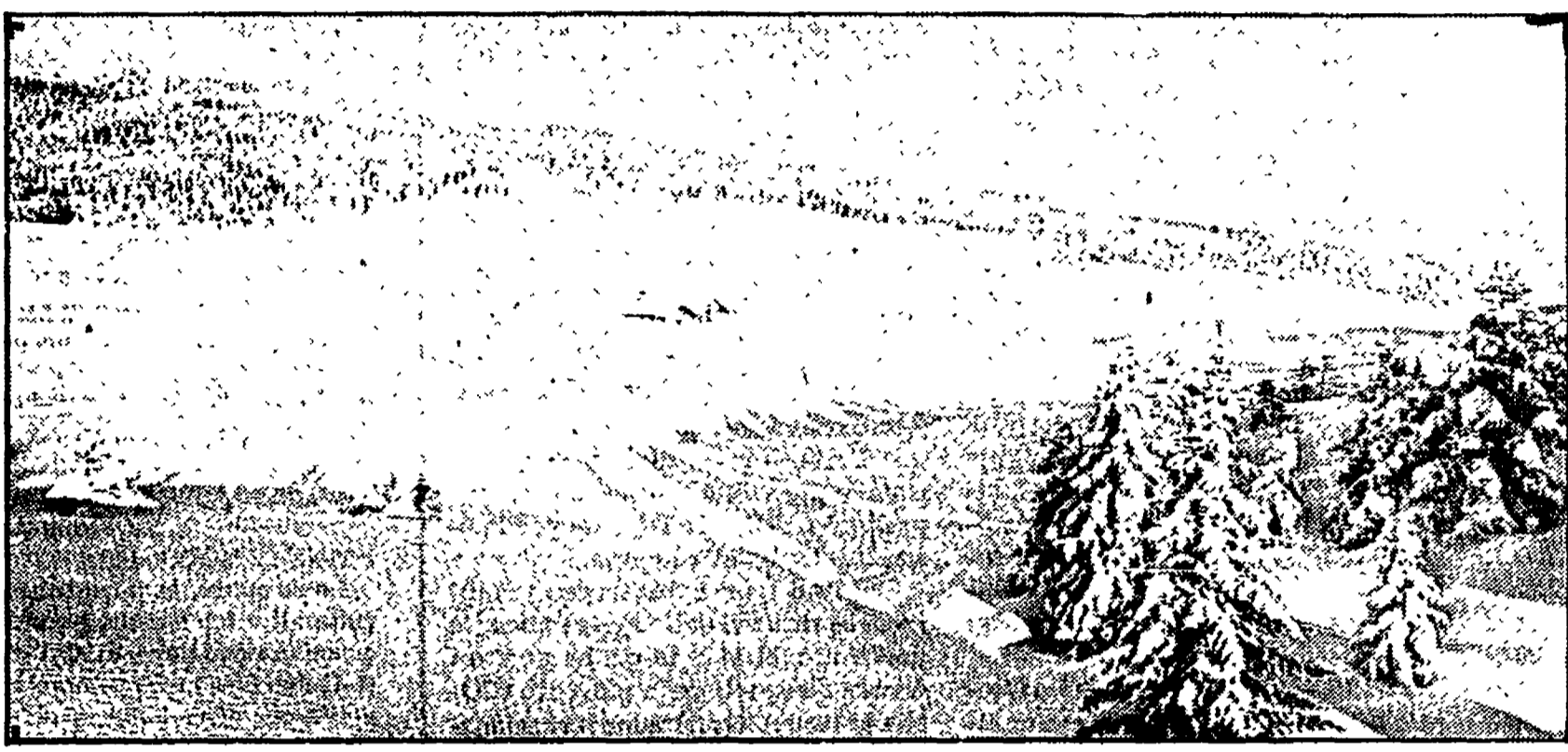
suno tiene una statistica. Sembra senza interesse infatti il viaggio di chi non si propone di consumare dentro i recinti dell'industria turistica ufficiale. Eppure, se siamo sicuri, si tratta di una massa considerevole di italiani. Milioni e milioni. Più certamente di quelli che vengono registrati nelle grandi come nelle piccole stazioni delle Alpi e degli Appennini. Milioni di italiani che in questo viaggio di ritorno non si portano dietro solo emozioni ma anche la nuova condizione di benessere che, sia pure per una settimana o due, spongono nei paesi di origine.

Accade durante la stagione invernale quello che accade in misura più ampia (ma solo perché le vacanze continuano ad essere concentrate in questa fase dell'anno) durante l'estate. L'Italia che si è trasferita nelle città ripercorre alla rovescia il cammino della speranza: per i parenti, gli amici, le cose lasciate. Il turismo che affolla le strade anche in questi giorni di feste natalizie è costituito dunque per una parte non trascurabile, di emigrati che tornano ai paesi di origine. Paesi, per l'appunto, quasi sempre di montagna proprio perché è la montagna che, priva di risorse, ha spinto al piano dieci, venti, trenta anni fa la sua gente. Anche se degli emigrati, quelli che tornano per una breve vacanza hanno perso condizione, abitudini, cultura. Quasi tutti hanno adesso le «maniere» della gente di città che programma, quando può, le ferie al mare e, sempre quando può, le settimane bianche. Ma le programmano anche come occasione per ripercorrere antichi sentieri. Fino a quando resteranno le radici e le memorie del passato.

Quanto turismo in questo nomadismo sentimentale c'è già oggi e, soprattutto, quanto se ne può ipotizzare, utilizzando il passato in funzione del futuro?

Orazio Pizzigoni

È arrivata la neve: in azione oltre tre milioni di sciatori



mettere da parte gli sci. Tanto che non varrebbe neppure la pena, secondo questa tradizione, di prenotare l'albergo se non ci sono almeno venti centimetri di neve.

Sulla scorta di questa cultura, le nevicate di metà dicembre hanno dunque risolto un incubo. La stagione 1981-1982 è salva. Il futuro non dovrebbe ormai riservare le amare sorprese dell'anno scorso. Anche se, a conti fatti, è risultato alla fine che amara si, forse, lo è stata la stagione passata ma certamente non catastrofica. La contrazione nel volume di affari (ammesso che sia legittimo utilizzare per un raffronto i dati costruiti sulla

taxa di soggiorno) è stata solo del 5% circa, smentendo in modo clamoroso l'allarmismo alimentato dagli operatori turistici che — come si ricorderà — chiesero ad un certo momento addirittura di essere messi sullo stesso piano dei terremotati del Sud. La paura stimola, si sa, la fantasia. L'assistenzialismo, largamente praticato nel nostro Paese, fa il resto, inducendo a pensare che alle casse dello Stato possano attingere tutti, magari solo perché «governo ladro», non nevica.

Ma, chiusa questa parentesi dolorosa (dolorosa soprattutto dal punto di vista morale), e constatato che la neve imbianca le montagne, come

si profila l'industria delle vacanze bianche? Il numero degli sciatori è in continuo aumento. Si calcola che siano ormai tre milioni gli appassionati dello sci (2.300.000 italiani e 700.000 stranieri) che affolleranno le stazioni di tutta Italia e, in modo particolare, dell'arco alpino. I posti letto censiti a disposizione di turisti della neve sarebbero un milione e mezzo, distribuiti in 450 stazioni di cui circa 2.300 impianti di risalita, di 280 scuole di sci e di un apparato che conta circa 70.000 addetti.

Ci sarà allora il pinnacolo? Molti se lo augurano. Pochi sono in grado di program-

marlo. Alcuni alberghi, è vero, registrano già il tutto esaurito per le vacanze natalizie, ma la stagione non si esaurisce nei dieci giorni di fine dicembre. Ci sono, è vero, le settimane bianche che vengono organizzate ormai in quasi tutte le scuole e che rappresentano una fonte turistica importante ma la montagna può vivere facendo leva solamente su di esse? Il patrimonio di attrezzature di cui essa dispone, come si è visto è notevole. Si tratta di una macchina gigantesca che mette in movimento capitali ingenti e che ha bisogno, per non perdere colpi, di essere alimentata da un flusso turi-

stico crescente. Il «boom», a questo punto, diventa una necessità fisiologica. O si riempiono gli alberghi o si rischia di compromettere le stesse possibilità di sviluppo di un settore che, anche d'inverno, risulta determinante per l'economia di alcune regioni ma anche dell'intero Paese.

Le campagne promozionali che vengono lanciate con sempre maggiore impegno non segnalano forse proprio questo? Gli sforzi che sono stati compiuti per contenere gli aumenti dei prezzi tendono appunto a richiamare il maggior numero possibile di turisti, dall'Italia ma anche dall'estero. Quasi ovunque le tariffe sono cresciute rispetto alla stagione passata attorno al 10%, meno cioè del tasso d'inflazione. Basterà? Ecco l'interrogativo che assilla gli operatori, consapevoli che le difficoltà di chi pratica la montagna e i suoi sport non stanno solo nel capitoletto che riguarda le vacanze invernali ma investono l'intero bilancio familiare. In un momento di grave crisi come quella che stiamo attraversando, risulta sempre più problematico tenere in equilibrio le varie voci della spesa. Basta un niente per fare precipitare verso altre voci, l'interesse degli appassionati dello sci. Appunto, magari, una stagione povera di neve.

Trentino: una carica di salute da una vacanza senza confronti

Fitta ragnatela di impianti di risalita: 17 funivie, 4 telecabine, 92 monofuni (seggiovie e telecabine), 225 sciovie e una slittinovia

Il Trentino è un ideale punto d'incontro per ogni tipo di vacanza invernale: da quella sportiva a quella di tutto riposo. Oltre ai 1800 esercizi alberghieri di varie categorie, esistono possibilità di soggiorno in confortevoli pensioni o appartamenti. Apposti campeggi per roulotte consentono un soggiorno invernale a contatto diretto con l'ambiente.

Il cliente che giunge in albergo trova ogni sorta di comfort che lo mette subito a suo agio e lo ristora. Dalla sauna ad una buona tuffata in piscina coperta e riscaldata, alla buona cucina e ai pregiati vini del Trentino, oltre, naturalmente, all'innato senso dell'ospitalità e al calore umano con cui egli viene accolto.

Riferendoci ora in particolare agli appassionati dello sport sulla neve, c'è da dire come il Trentino disponga di un'imponente attrezzatura e organizzazione tecnica che secondano l'esercizio di tutte le discipline sportive: 330 piste, perfettamente battute dai gatti della neve, con uno sviluppo di circa 600 km; dalle più semplici per principianti, si arriva gradualmente a quelle da brivido per sciatori provvisti e spericolati.

In ogni centro invernale della provincia, esistono scuole di sci con maestri altamente qualificati a disposizione di tutte le categorie di tutti gli sciatori, con corsi specializzati per bambini.



qualsiasi tipo di turista, giovane o vecchio che sia, di raggiungere le alte quote per ammirare il superbo panorama d'attorno.

Sole, aria pulita, neve, costituiscono l'ideale vacanza anche per il bambino che in questo mondo irreali ha modo di poter esprimere la sua brama di sentirsi libero, di correre senza problemi di spazio, di praticare ogni tipo di gioco, di prendere dimistichezza con lo sport della neve.

Non mancano poi altri mezzi di divertimento, come la pista di automobili elettriche in mezzo alla neve; e i

neve... Soprattutto per le signore, l'abbronzatura solare è un punto d'onore, un'occasione da non lasciarsi sfuggire. Per questo, gli impianti di risalita hanno il loro importantissimo ruolo, in quanto consentono a chiunque di potersi portare a quote elevate dove i raggi del sole sono più intensi.

Se i raggi del sole non bastano, le signore, soprattutto, possono ricorrere agli impianti solari esistenti in certi alberghi attrezzati per un turismo d'élite e alla moda. Qui si può prendere l'abbronzatura in ogni parte del corpo, proprio come se si fosse sotto i raggi del sole. Un buon bagno nella piscina coperta, e poi un aperitivo al bar prima d'andare a cena.

Dopo un'esaltante giornata trascorsa sulla neve, un momento diverso il turista lo può trascorrere in un buon locale notturno dove può danzare, dar libero sfogo alle sue esigenze mondane in un ambiente assolutamente in contrasto con il mondo che lo circonda. In questi locali di ritrovo si possono intrecciare conversazioni, ascoltare della buona musica, ripetere le esperienze comuni vissute durante il giorno sui campi da sci.

Sciare d'inverno vuol dire rigenerarsi, sdoppiare la propria personalità, sentirsi in pieno vigore.

Le possibilità di scelta che il Trentino offre al turista, sono varie e diverse, dato il numero di località tutte di autentica impronta alpina, situate a differenti quote le une dalle altre.

È superfluo dire dello stupendo mosaico offerto dai molti centri festosi e ospitali che s'incontrano per le sue pittoresche vallate, come è superfluo dire della suggestività del mondo dolomitico che di questa provincia costituisce indubbiamente l'aspetto più rappresentativo.

Le ferie che qui si possono vivere, potrebbero definirsi «controferie» anche per la naturale reazione alla vacanza estiva su una spiaggia affollatissima, o in un albergo rumoroso; vacanza che a fine anno crea il bisogno di un periodo di riposo, di vera distensione. Ed è così che si corre verso la montagna, giovani e non più giovani, tutti smaniosi di appagare aspirazioni vagheggiate e represses per un intero anno.



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

Sport svaghi e ospitalità

Numerosi impianti sportivi, in via di ulteriore potenziamento, offrono motivi di svago anche al turista più esigente. Una seggiovie e tre skiift consentono di praticare gli sport invernali a Caldirola. A S. Sebastiano piscina, tennis e bocce costituiscono il nucleo di un moderno complesso sportivo. A Gremiasco troviamo un circolo ippico. A Montecaprarò altro complesso ospita tennis, pallacanestro, pallavolo e bocce. Quasi ovunque rileviamo impianti di base: campi di calcio, da tennis, bocce, parchi giochi per bambini. La pesca sportiva è agevolmente praticabile. Per l'escursionismo nessun problema: svariatissimi gli itinerari in quota, favoriti dalla dolcezza dei rilievi, dalla sofficità dei pascoli, dalla ricchezza delle sorgenti e della vegetazione. Antiche trattorie e moderni ristoranti offrono una variegata gastronomia, che mette in risalto i tipici prodotti locali.



Tradizionali manifestazioni vivacizzano le stagioni turistiche: dalle competizioni di sci a Caldirola alle gare di pesca; dalla Sagra delle ciliegie di Garbagna (che si celebra nel mese di giugno) alla Castagnata di Selva-piana; dal Pellegrinaggio al Redentore sul Giarolo al Raduno Commemorativo Internazionale «Milano da Fausto Coppi» di Castellana. Sagre gastronomiche e rassegne agricolo-zootecniche aggiungono ulteriori motivi di interesse. Di buon livello la ricettività alberghiera ed extralberghiera: alberghi, pensioni, appartamenti per vacanze e parchi di campeggio consentono, in pratica, ogni tipo di soggiorno sia estivo che invernale. Buone le prospettive dell'agriturismo, considerata la varietà e qualità dei prodotti tipici compresi gli eccellenti vini DOC dei Colli Tortonesi.

Cooptur Liguria: ormai una garanzia per tutti

La Cooptur Liguria è una cooperativa di operatori economici turistici: albergatori, agenti di viaggio, ristoratori, sorta alla fine del 1975, che attualmente associa circa 150 aziende per un totale di 7000 letti ubicati su tutto il territorio della regione da Lerici fino a Sanremo.

Dagli inizi, che l'hanno vista presente con una sola struttura, oggi essa conta una direzione regionale, con sede a Genova, uffici periferici a Sestri Levante, Laigueglia, Finale Ligure ed un ufficio corrispondente a Sanremo. Dalle poche migliaia di presenze del 1976 essa è passata, attraverso un crescente organico processo di sviluppo, ad oltre 240.000 presenze nel 1980, provocando un giro d'affari di oltre 3 miliardi e 500 milioni.

Nel quadro di una permanente collaborazione con altre strutture del movimento cooperativo, la Cooptur Liguria si è avvalsa e si avvale dell'apporto di altre cooperative: interpreti, assistenti turistiche, balneari, agricole ecc.

IL TURISMO SOCIALE ASSE PORTANTE — La Cooptur Liguria è sorta soprattutto con una motivazione: offrire agli Enti locali, alle organizzazioni sindacali e del tempo libero uno strumento che, sottraendo il rapporto fra istituzione ed operatore ad una visione puramente mercantile, garantisca condizioni di soggiorno in alberghi, pensioni, bungalows, campeggi. Tali soggiorni sono ricchi di attività sportive e culturali. In collaborazione con le organizzazioni culturali e del tempo libero presenti nella regione, essi contribuiscono ad un migliore inserimento dei minori nella realtà sociale ed ambientale in cui trascorrono la vacanza.

SOGGIORNI CLIMATICI PER LA TERZA ETÀ — La Cooptur Liguria, sin dall'inizio, si è posta il problema di riuscire a realizzare soggiorni climatici per anziani distribuiti su tutto il territorio regionale, onde favorire il massimo beneficio delle risorse climatiche offerte dalla regione stessa — ed articolati con programmi densi di attività ricreative e culturali — con la garan-

zia di un'efficace assistenza completa e capillare.

In collaborazione con gli Enti locali (fra i quali da anni Torino, Milano, Alessandria, Asti, Genova e Comunità montane, Unità sanitarie locali ecc.) i risultati sono stati qualitativamente e quantitativamente positivi, come viene confermato dal crescente numero di organizzazioni che si rivolgono alla Cooptur per la realizzazione di queste particolari vacanze.

SOGGIORNI PER HANDICAPPATI — Anche per questo specifico settore, la Cooptur Liguria, ha maturato notevoli esperienze con importanti amministrazioni locali ed associazioni, contribuendo a creare a favore di questi ospiti le migliori condizioni di soggiorno in Liguria. È un coerente impegno sociale per favorire ed allargare la possibilità di vacanza a chi è più emarginato nella società.

Tale volontà è stata ed è sorretta dalla partecipazione e dal contributo sia degli Enti mandanti che dagli albergatori, nostri soci, ai quali va riconosciuto il merito di un non facile superamento di schemi mentali e difficoltà oggettive purtroppo ancora oggi esistenti.

TURISMO GIOVANILE — La Cooptur Liguria propone in alternativa alla colonia tradizionale (decisamente superata come strutture e come concetto) soggiorni estivi in alberghi, pensioni, bungalows, campeggi. Tali soggiorni sono ricchi di attività sportive e culturali. In collaborazione con le organizzazioni culturali e del tempo libero presenti nella regione, essi contribuiscono ad un migliore inserimento dei minori nella realtà sociale ed ambientale in cui trascorrono la vacanza.

VACANZE STUDIO — La proposta della «vacanza-studio», per una scuola più moderna, più partecipata, più attuale, ricca di interessi verso la realtà che la circonda, che interpreta il turismo anche come momento didattico e formativo è stata e viene presentata

dalla Cooptur Liguria mediante la formula di settimane azzurre riconducibili al principio: in Liguria per imparare in un clima salutare, per un'esperienza di vita sociale.

TURISMO SCOLASTICO — La Cooptur Liguria realizza ogni tipo di escursione scolastica, predisponendo itinerari archeologici, artistici, dell'artigianato e della cooperazione. Essa è inoltre disponibile alla più completa collaborazione con il mondo della scuola per realizzare contenuti che, congiuntamente all'aspetto ludico, abbiano valori educativi, informativi e formativi, in relazione alle esigenze proprie di ogni istituto scolastico e di ogni classe.

TURISMO TRADIZIONALE — A fianco dell'attività e delle energie spese nel settore del turismo sociale, la cooperativa ha svolto una rilevante attività nella ricettività per grosse manifestazioni congressuali e sportive oltre all'offerta di prodotti turistici quali i soggiorni e i fine settimana con programmi tesi a valorizzare il patrimonio culturale della Liguria.

Dal 1978, anno in cui ha gestito tutti i servizi ricettivi della Festa nazionale dell'Unità, al 1979 in cui ha gestito i Giochi nazionali della gioventù (CONI), al 1980 con la 53ª adunata nazionale degli alpini, sono decise e decine gli organizzatori di incontri nazionali ed internazionali, culturali, scientifici ed artistici che si sono rivolti alla cooperativa, formalizzando molte volte il loro completo apprezzamento, concordando così a determinare il volto complessivo di una impresa cooperativa la quale, pur operando con attenzione e sensibilità nel sociale, si pone sul mercato in termini di competitività ed efficienza assicurando e garantendo servizi di alto livello.

Nel proprio ambito essa ha dato vita, lo scorso anno, all'apertura di una agenzia di viaggi - cat. A - con uffici nell'atrio arrivi della stazione FF.SS. di Genova Principe, quale strumento più adeguato a questo tipo di attività.

Modena: ed è subito montagna

La straordinaria offerta turistica di una provincia emiliana all'avanguardia in tutto

Modena è conosciuta in Italia e nel mondo per i suoi prodotti agroalimentari, per l'industria metalmeccanica, per la sua Università, per il contributo essenziale dato alla costruzione della democrazia italiana. Molti ancora però non la conoscono per la sua offerta turistica ed è proprio di questo aspetto quasi inedito che vorremmo parlare in questa nota.

La città di Modena con il suo Romano ed il patrimonio architettonico che caratterizza quasi tutti i centri minori, da Carpi a Vignola, da Mirandola a Sassuolo fino a quello polverizzato ma diffuso che si ritrova nelle vallate del Panaro e del Secchia, fanno della provincia di Modena un vero e proprio sistema turistico mai sufficientemente emerso e valorizzato.

Questo patrimonio non è stato ignorato dagli Enti Locali che da qualche anno stanno organizzando vere e proprie stagioni culturali invernali ed estive capaci di catalizzare ed unificare gli interessi dei turisti e dei residenti. Teatro, musica, pittura, folklore e ricerca culturale animano un ambiente naturale che è fatto di strutture architettoniche, ricettività alberghiera, buona cucina ed ospitalità.

Queste componenti strutturali ed infrastrutturali le ritroviamo sull'Appennino dove peraltro la natura offre due ricchezze essenziali: il verde ed il clima in estate-autunno e la neve d'inverno. Sestola non è più un'isola ma su tutto il Comprensorio sciistico del Cimone (vi sono interessati Fanano, Montecreto, Riolunato e Pievepelago) si trovano decine di chilometri di piste, decine di impianti di risalita, maestri di sci, trasporti pubblici una buona cucina ed un'ampia ricettività alberghiera. Questo insieme di strutture ed infrastrutture lo abbiamo definito SISTEMA NEVE così come Sistemi Neve sono quelli di S. ANNA PELAGO e delle PIANE DI MOCOGNO.

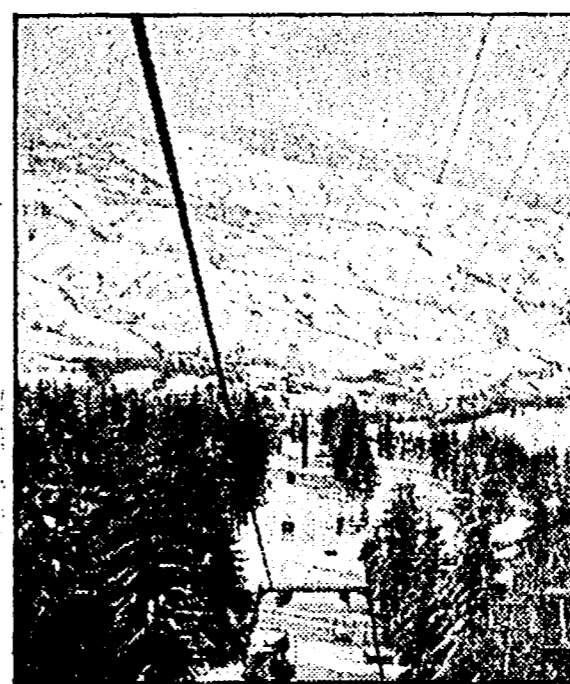
Le strutture, le infrastrutture, le altre 100 manifestazioni culturali e folcloristiche che si svolgono d'estate trasformano questi «Sistemi Neve» in SISTEMI VERDI e così da Zocca-Montese-Guiglia fino a Frassinoro e Montefiorino è tutto un crinale verde che offre bellezze naturali, sentieri, una flora varia e ricchissima e tanta ospitalità.

Anche qui gli Enti Locali (Comuni, Comunità Montane, Provincia e Regione) hanno agito e stanno agendo in prima persona per fare del turismo una attività economica che vada a favore dei residenti. Si tratta di un intervento non solo di indirizzo programmatico o di produzione legislativa ma di idee, proposte, mezzi e uomini che ha comportato e comporta un duro lavoro politico e programmatico e richiede notevole investimento. È una scelta che si è dimostrata valida per l'assetto economico e civile di questi territori e di queste popolazioni.

Se da qualche anno infatti la popolazione non fugge più dalla montagna è perché in essa vi ritrova una possibilità di vita e quindi la utilità, la rispetta, la valorizza sia per migliorare le sue condizioni di vita sia per offrire anche al turista una buona opportunità di passare una vacanza, un fine settimana o anche solo per effettuare una gita escursionistica.

Altro nostro obiettivo fondamentale che intendiamo perseguire e per il quale stiamo lavorando riguarda il turismo sociale, giovanile, degli anziani a prezzi concordati, con una forte organizzazione che assicuri animazione culturale, ricreativa sportiva e con il perfetto funzionamento di tutte le strutture pubbliche a supporto dell'attività turistica e del turista.

Appennino Modenese



OGNI GIORNO UNA RISPOSTA ALLE TUE VACANZE

Sestola, Fanano, Riolunato, Montecreto, Fiumalbo, Pievepelago, Frassinoro, Lama Macogno sono luoghi ideali in cui puoi trascorrere una piacevole e distensiva vacanza invernale, un week-end o anche una sola domenica.

Chilometri di piste, biglietterie elettroniche, ski-pass valido per tutti gli impianti, scuole di sci, servizi ben organizzati e confortevoli, prezzi modici è quanto ti viene offerto con spontaneità e cordialità.

Se poi non hai voglia di divertirti sulla neve eccoti a disposizione attrezzature sportive e ricreative, un ricco e svariato calendario di manifestazioni e perché no, un'occasione per la scoperta di questi paesi, della loro storia e tradizioni.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MODENA
Assessorato al Turismo

Toscana: le radici dell'uomo.

Cosa vi aspettate da una vacanza in Toscana? Naturalmente l'emozione di ammirare dal vero le infinite preziose testimonianze di una gloriosissima tradizione artistica.

Ma se questo non vi basta, ecco un'altra Toscana che farà della vostra vacanza un'esperienza indimenticabile.

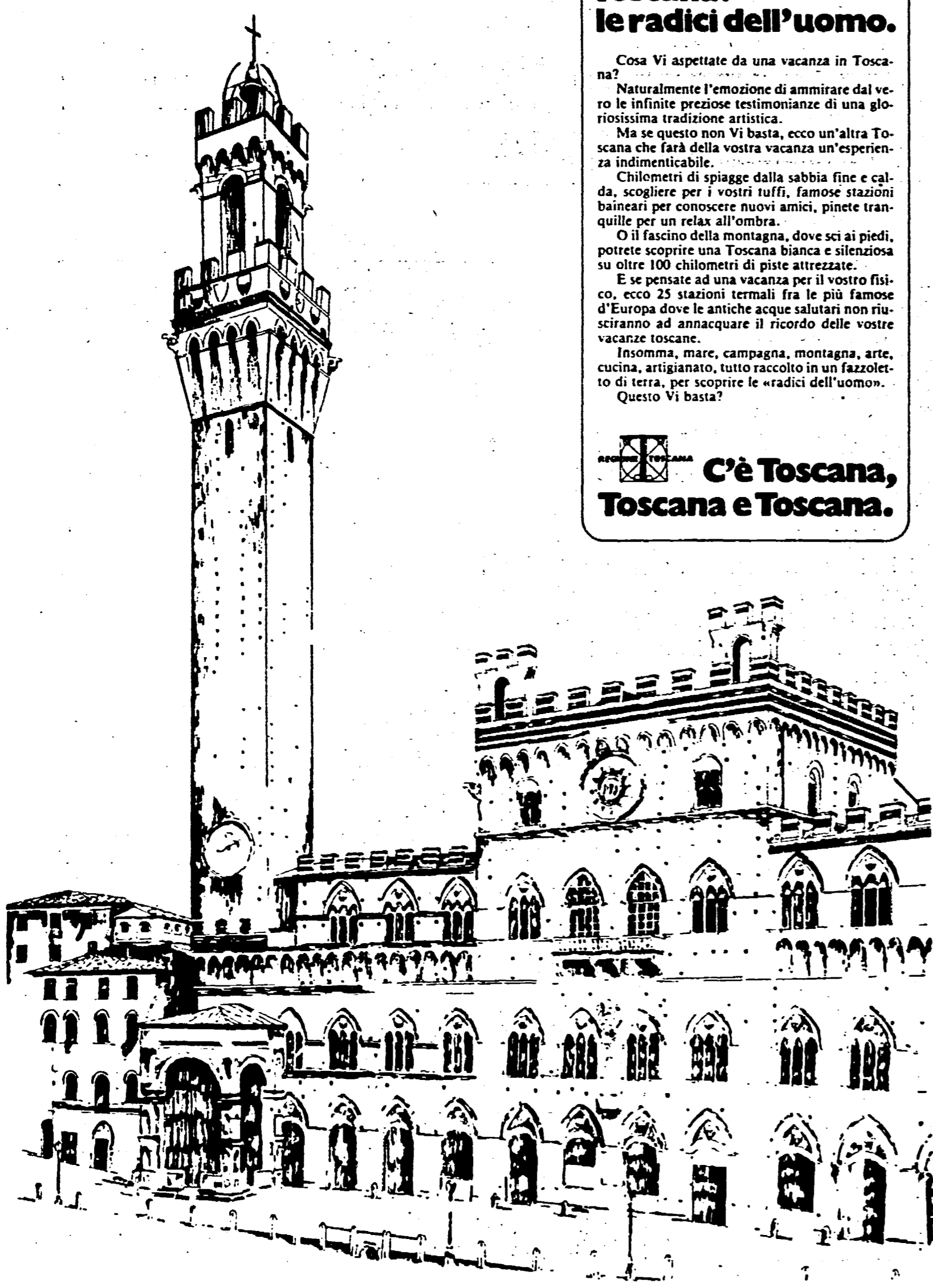
Chilometri di spiagge dalla sabbia fine e calda, scogliere per i vostri tuffi, famose stazioni balneari per conoscere nuovi amici, pinete tranquille per un relax all'ombra.

O il fascino della montagna, dove sci ai piedi, potrete scoprire una Toscana bianca e silenziosa su oltre 100 chilometri di piste attrezzate.

E se pensate ad una vacanza per il vostro fisico, ecco 25 stazioni termali fra le più famose d'Europa dove le antiche acque salutari non riusciranno ad annacquare il ricordo delle vostre vacanze toscane.

Insomma, mare, campagna, montagna, arte, cucina, artigianato, tutto raccolto in un fazzoletto di terra, per scoprire le «radici dell'uomo». Questo vi basta?

C'è Toscana, Toscana e Toscana.



due stazioni la stessa filosofia



Piancavallo
33081 Aviano PN
telefono 0434/655165/655126

Friuli Venezia Giulia

Sella Nevea
33010 (Chiusaforte) UD
telefono 0433/54016/54060



A Kitzbuehel, Austria, c'è uno stadio dello sci — che è poi una conca sotto le pendici della celebre Streif — che in certe occasioni ospita perfino 50 mila spettatori. In Austria lo sci è sport nazionale e i grandi campioni, come per esempio Franz Klammer, riempiono le pagine dei giornali. Se percorrete in treno la linea dell'Ar-lberg Pass da Lindau a Innsbruck avrete sotto gli occhi lo spettacolo costante di tracciati che disegnano le colline pieni di ragazzini con gli sci ai piedi.

In Italia lo sci alpino è rimasto sport di élite fino all'avvento della «valanga azzurra». I costi per praticarlo hanno sempre impedito a questo sport di diventare realmente di massa. Da sport di élite si è infatti trasformato in status symbol: l'immagine di qualcosa che distingue. E comunque è un dato di fatto che Gustavo Thoeni ha ingigantito il numero dei praticanti. Gustavo Thoeni si è ritirato e la «valanga azzurra» si è dissolta ma la neve è sempre molto frequentata. Si può quindi dire che la neve rende molto anche senza eroi.

La Francia fino al 1973 ha avuto una squadra formidabile illuminata e illustrata da campionissimi come Jean-

La neve rende (e bene) anche se in giro non ci sono eroi

L'interesse per gli sport invernali non è strettamente legato ai grandi nomi che fanno notizia
L'esempio della nazionale maschile francese che si è dissolta senza provocare sbandamenti nelle file degli appassionati
Le ragioni del successo

Claude Killy, Henri «Dudu» Duillard, Guy Périllat, Patrick Russel, Jean-Noël Augert, Alain Penz, Henri Bréchu, Bernard Orsel. A quei tempi la lingua ufficiale del Circo bianco era il francese. Nel '73 quella squadra fantastica fu distrutta. I severissimi dirigenti francesi cacciarono via per disubbidienza quei grandi campioni (non Killy che già si era ritirato carico di gloria) convinti che non avrebbero fatto a estrarre, dalla grande massa dei praticanti, i nuovi assi. Era un calcolo sbagliato

perché in otto anni non sono riusciti a trovare nessuno. Hanno preparato piani accuratissimi, hanno setacciato le valli e le montagne e sono andati al punto di partenza. I francesi devono accontentarsi di una fortissima squadra femminile mentre imprecano per non avere nemmeno un atleta capace di piazzarsi tra i primi dieci.

Ma il fatto di non avere uno sci maschile competitivo non impedisce ai nostri cugini d'oltre Alpe di frequentare con grande diletto le stazioni in-

vernali. I colleghi dell'«Equipe», l'unico quotidiano sportivo francese, dicono che l'interesse per lo sci agonistico nel loro Paese è calato mentre è aumentata la massa dei praticanti. Abbiamo quindi un'altra prova che la neve rende molto anche senza eroi. La gente compra i maglioni che indossa Ingemar Stenmark — diventato eroe internazionale — e quindi patrimonio di tutti — piuttosto che quelli che indossa Piero Gros. La gente, in mancanza di eroi nazionali, si rivolge a quelli talmente gran-

di da trascendere la patria d'origine.

Che la neve renda molto anche senza eroi a far da traino nell'ambito della promozione è dimostrato dagli enormi interessi che le ruotano attorno. Le stazioni invernali, anche quelle celeberrime come Madonna di Campiglio, Cortina d'Ampezzo, Kitzbuehel, Wen-gen, Garmischn Vol d'Isère, che in teoria non dovrebbero aver bisogno di questo tipo di pubblicità, fanno a pugni per organizzare gare di Coppa del Mondo. Si assiste al fenomeno

potevano tranquillamente fare a meno della Coppa. Si sono accorti dell'errore e adesso tentano disperatamente di reinserirsi. Per quest'anno dovranno accontentarsi di organizzare i Campionati italiani, poi si vedrà.

La Coppa è strana, è pazza, è un carousel assurdo che non lascia neanche il tempo di respirare ma rappresenta uno straordinario veicolo pubblicitario. E tutti la vogliono. Per organizzare i Campionati del Mondo si sviluppano battaglie terribili. La Valtellina voleva i «Mondiali» che ha poi avuto Schladming. Dietro la Valtellina c'era la Regione Lombardia e, tardivamente, il CONI. Dietro Schladming c'era l'Austria

tutta, c'erano la Stiria, il governo, il presidente della Repubblica. Organizzare un Campionato mondiale costa moltissimo denaro. Ma permette di migliorare le strade, la rete ferroviaria, il servizio postale, le piste, gli impianti in genere. E rende tantissimo sul piano della promozione.

La Valtellina si è già lanciata nella battaglia per avere i prossimi Campionati del Mondo, quelli del 1985. E la millesima prova che lo sci funziona anche senza eroi.

Remo Musumeci

A Piancavallo si arriva presto e bene anche da molto lontano

È la montagna a portarci di mano; è la corsa sulla neve che non comporta estenuanti trasferimenti, è la gioia di sentirsi in un rapporto diretto con la natura senza dover pagare il pedaggio che ogni viaggio, in modo particolare durante la stagione invernale, comporta: due passi in somma e sei a Piancavallo. La stazione friulana si è imposta anche per questo all'attenzione degli appassionati dello sci. Una invenzione, allora? No, più semplicemente l'incontro felice di idee diverse, di intelligenze, passioni e, perché no?, anche di interessi che ha reso possibile il miracolo.

«Da Pordenone», scriveva qualche tempo fa Giorgio Marchelli di «Pop sci», «si sale in poco più di mezz'ora, da Aviano in una ventina di minuti; ciò vuol dire autostrade, ferrovie, ospedali: in una parola la civiltà di tutti i giorni a portata di mano».

«Piancavallo nasce per la preveggenza di un sindaco di Aviano — comune in cui è compreso questo territorio — che crede nello sci, vuole la strada, l'ottiene ed imposta una lottizzazione che però è insipienza e vanità di architetti prevedevano con una proliferazione di villette, aeroporto e un paio di lotti, interessati da valanghe. Poi arriva l'imprenditore, sceglie il lotto che tutti considerano il peggiore, quello nella «bua di Villota». Ma questo buco ha un lato esposto a mezzo-

giorno che permette di costruire balconi al sole e sul lato opposto un pendio che va dall'inclinazione modesta del campo fino a quella più impegnativa dello stadio dello slalom. In mezzo si trova il punto di convergenza del principale itinerario che la zona può offrire, risalendo la montagna con impianti più impegnativi dell'unico skilift prima esistente. L'arrivo di un imprenditore, l'Editur Spa di Pordenone, non esclusivamente immobiliare (è presente in montagna anche a Sella Nevea e a Padola, al mare nei due camping dei Fiori e del Mediterraneo sul litorale tra Jesolo e Venezia, oltre che a Sistiaria Mare), in grado quindi di comprendere come tutti gli aspetti di una stazione turistica siano interconnessi, è stato il momento determinante per il decollo di questo altopiano senza precedenti insediamenti umani. Si ripete, ma in maniera italiana, la parallela esperienza francese della stazione integrata. E come sull'altro versante delle Alpi, anche in Italia il successo va assumendo proporzioni sempre maggiori in quanto il pubblico finisce fatalmente per apprezzare, anche se dopo un periodo di certo smarrimento, la validità di un'offerta pianificata e organizzata.

«Rispetto alla Francia, però, l'impatto urbanistico è diverso: in Italia manca quel fattore dirigistico che consente realizzazioni coraggio-

se e specialistiche. A Piancavallo, ad esempio, pur essendo in presenza di una buona architettura, si è rimasti al condominio basso e frazionato che impone un festival di strade: ogni stratificazione successiva è rappresentata da una strada a mezza costa che si distacca da quella principale. Così per scendere o salire di quota si è obbligati ad un percorso spezzato, cioè a raggiungere l'asse ascendente e rientrare alla quota desiderata; il guaio è che molti finiscono per farlo in macchina. E' vero che le strade sono larghe, che i parcheggi non mancano, che il servizio di sgombero neve è dotato di mezzi imponenti, ma l'ideale rimane poter dimenticare l'esistenza dell'automobile almeno in vacanza».

Ma questo centro dello sport invernale nato in fretta, è nato felicemente, di che attrezzature dispone? E in grado, cioè, di soddisfare le esigenze degli appassionati dello sci? Problemi, si capisce, non ne mancano. «È fatto fatto molto — ha dichiarato per esempio il presidente dell'ente provinciale per il turismo di Pordenone — ma ancora molto resta da fare. C'è bisogno, ecco un problema ancora aperto, di 800-1000 nuovi posti letto».

Piancavallo piace; Piancavallo richiama sempre più gente; Piancavallo sta programmando il suo dimensionamento in rapporto alla domanda. E per il resto? Le piste certamente non mancano. Anzi, esse coprono ben 400.000 metri quadrati di superficie. Ce n'è insomma per tutti i gusti. Quattro gatti della neve sono a disposizione per battere la neve e tenere in buono stato le piste. Per il fondo ci sono anelli di 5000 e di 7000 metri.

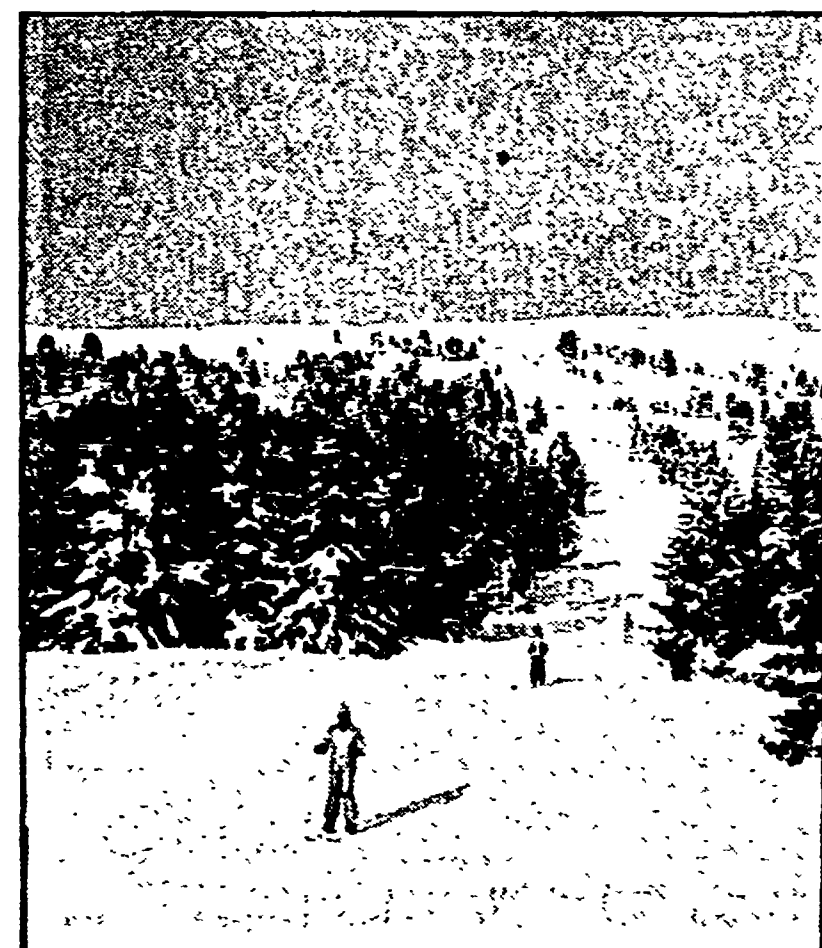
Pordenone è a due passi ma le altre località? I viaggi, anche quelli lunghi (pensiamo a chi viene da Milano, per esempio) sono resi meno faticosi dall'autostrada. I collegamenti sono facili. Non ci sono giri viziosi o salti agli ostacoli da compiere. Anche per chi sta lontano Piancavallo è, cioè, meno lontano di quanto non si creda.

Tutti o nessuno alle «settimane bianche»?

MILANO — Un mese prima delle elezioni degli organi collegiali della scuola in una «media» dell'obbligo di Milano. È stata convocata un'assemblea dei genitori per la presentazione delle varie liste. C'è una piccola folla (forse cento, forse centottanta) e mamma attendono l'inizio della riunione). Nel corridoio del primo piano sono state sistemate molte sedie. La palestra, più indicata per una assemblea, non è stata concessa per evitare — questa la giustificazione ufficiale — di rovinare il pavimento. «Si fa presto a segnare con un tappo, commenta il bidello riferendo del giudizio dell'insegnante di ginnastica. I ragazzi poi in palestra devono poter andare senza rischiare di cadere».

Nessuno ha alcunché da obiettare. I ragazzi innanzitutto. La discussione, aperta da una breve introduzione, si fa ben presto vivace. Ad un certo punto si alza un signore di forse quarantacinque anni che pone, come dice lui, un problema delicato. «Qual è? Quelle delle settimane bianche».

Si tratta — dice — di un fatto con molti risvolti morali e, quindi, strettamente intrecciati con la funzione pedagogica della scuola. Io, afferma, sono d'accordo con le settimane bianche. Mi sembra giusto, in linea di principio e di fatto (la precisione del linguaggio lo classifica intellettuale: avvocato, geometra, ragioniere, impiegato di concetto? Mah!), offrire a ragazzi che passano la loro giornata seduti sui banchi la possibilità di muoversi liberamente in un ambiente sano. Però — ecco il punto — sono decisamente contrario alle «settimane bianche».



Mormorio. Molti perché? si spieghi; è assurdo. «Mi spiego. Sono contrario anche se può risultare in contraddizione con il mio accordo precedente dichiarato. Sono contrario alle settimane bianche che discriminano i ragazzi».

Altro lungo mormorio. «Lasciatelo parlare» armonizza il presidente dell'assemblea. «Ecco, se è bene che i ragazzi trascorrono una settimana in montagna anche d'inverno, non è bene che solo chi è in grado di pagarsi la vacanza possa utilizzare questa possibilità. Io, afferma quindi alzando un po' il tono della voce, sono disposto a pagare la quota per permettere a mio figlio (terza media) di andare in

montagna. Ma chi non può che deve fare? Resta a casa, lo so. Questa è la risposta che è stata data sino ad ora. Con quale risultato però? Che chi resta si sente ingiustamente discriminato. I compagni fortunati, insomma, vanno a divertirsi sulla neve mentre lui è costretto a rendere ancora più di prima dato che gli insegnanti, avendo a disposizione solo una parcella della classe, sono oggettivamente più liberi di dedicarsi ad essa. Chi resta viene così torchiato ancora di più».

Mormorii. Torchiate, perché? È una brutta espressione. «Ritiro il torchiato. Sì, è una brutta espressione ma è la verità. Comunque non facciamo».

ne una questione lessicale o, se volete, di lana caprina. Volevo sottoporvi la questione per una ragione di giustizia e, quindi, chiaramente di natura pedagogica. U' a signora si alza di scatto. È enonata. «Io capisco», dice con una voce che tradisce l'ansia, ma in concreto che costi più fare? Mi pare che, gira e rigira, la sola scelta che si impone è una: o tutti o nessuno. Ma dato che tutti non vogliono andare alle settimane bianche, significa nessuno...».

Si allo sci, in Piemonte. Ma anche si a tutto il resto: pattinaggio e slitta, relax e sport, locali e discoteche, sole e buona tavola. Perché in Piemonte, oltre alla neve, c'è tutto quello che ci vuole per fare di un giorno o di una settimana una splendida vacanza. E se vuoi essere informato sulla situazione-neve telefona ai numeri 011/544404 - 0171/54252 - 0141/58200 - 0131/56274 per le province di Torino, Cuneo e Alessandria, e ai numeri 011/544636 - 0321/22214 - 0161/63004 per le province di Novara e Vercelli.

Tutto quello che vuoi sapere sul Piemonte Neve è sui suoi 83 centri invernali lo trovi, tutto in un catalogo. Puoi ritirarlo presso gli Enti Provinciali per il Turismo o presso le Aziende Autonome di Soggiorno del Piemonte. Oppure puoi riceverlo a casa tua compilando questo coupon da spedire, in busta chiusa o incollato su cartolina postale, a:

Piemonte Piemonte, Assessorato al Turismo, Via Magenta 12 - 10128 Torino

Cognome _____
Nome _____
Via _____ N. _____
C.A.P. _____ Città _____
Prov. _____

Piemonte.

83 stazioni dove la neve ti aspetta.

Regione Piemonte, Assessorato al Turismo. **orizzonte** Piemonte

